REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE
E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

13

Epigrafi murarie del Comune di Udine

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1983

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ALLE ATTIVITÀ CULTURALI E AI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

Trieste, maggio 1983

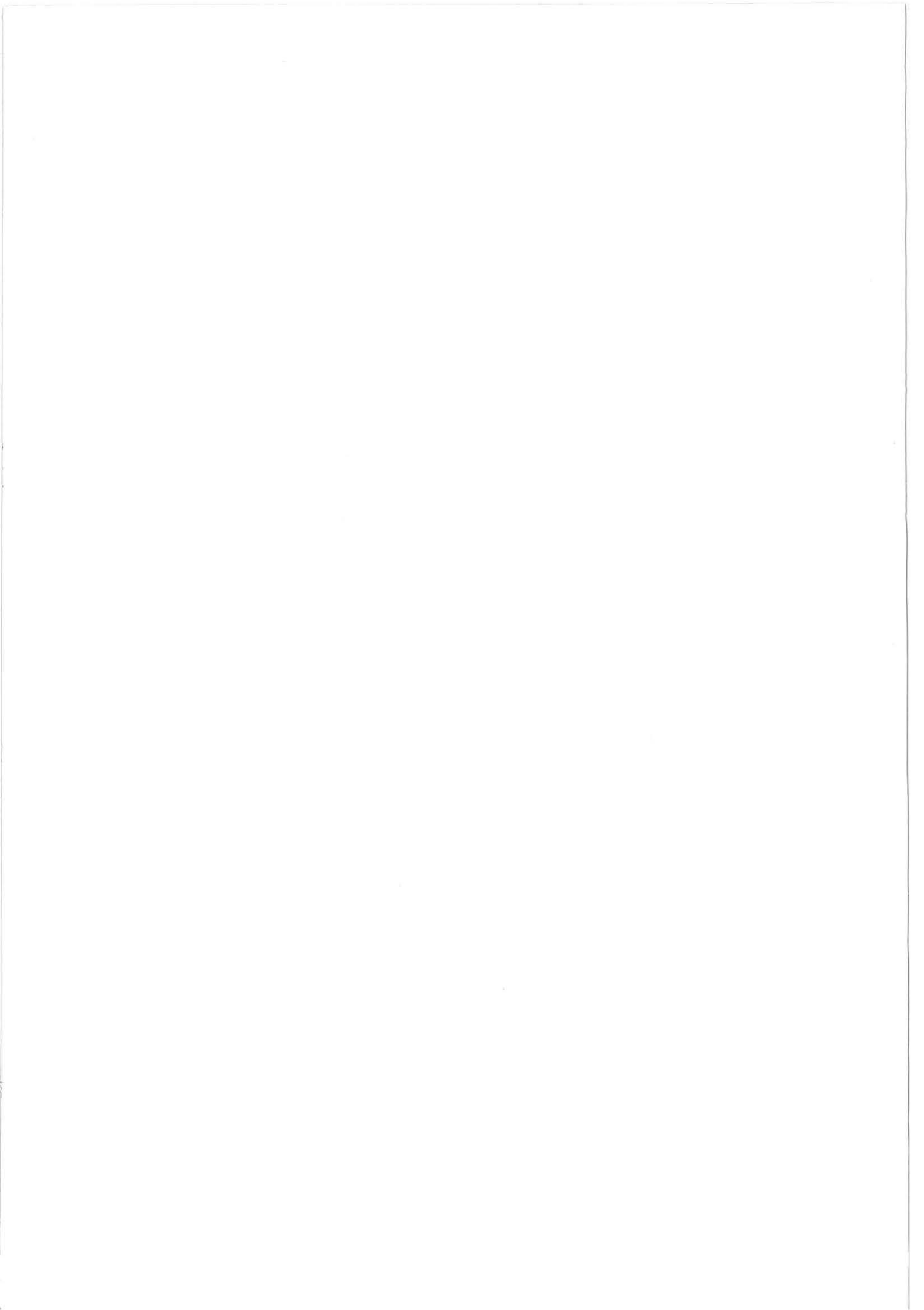
Questo quaderno rappresenta un omaggio che l'Amministrazione Regionale offre al Comune di Udine in occasione della celebrazione del millenario della città.

Abbiamo voluto catalogare quei beni culturali che, come dimostra questo lavoro, sono documenti della storia piuttosto fragili in quanto soggetti all'usura del tempo.

Il materiale epigrafico si presenta come utile strumento per stimolare un ulteriore interesse ad ampliare le conoscenze storiche della città, a partire dal periodo della dominazione veneta fino ai giorni nostri.

Ci auguriamo che questa raccolta, indirizzata principalmente ai cittadini udinesi, possa contribuire a far porre attenzione proprio a quei documenti di un passato recente e lontano che rievocano eventi e personaggi più o meno determinanti nel tracciare la storia della città di Udine.

L'Assessore all'Istruzione alla formazione professionale, alle attività culturali e ai beni ambientali e culturali

- rag. Dario Barnaba -

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

NTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

33033 VILLA MANIN DI PASSARIANO

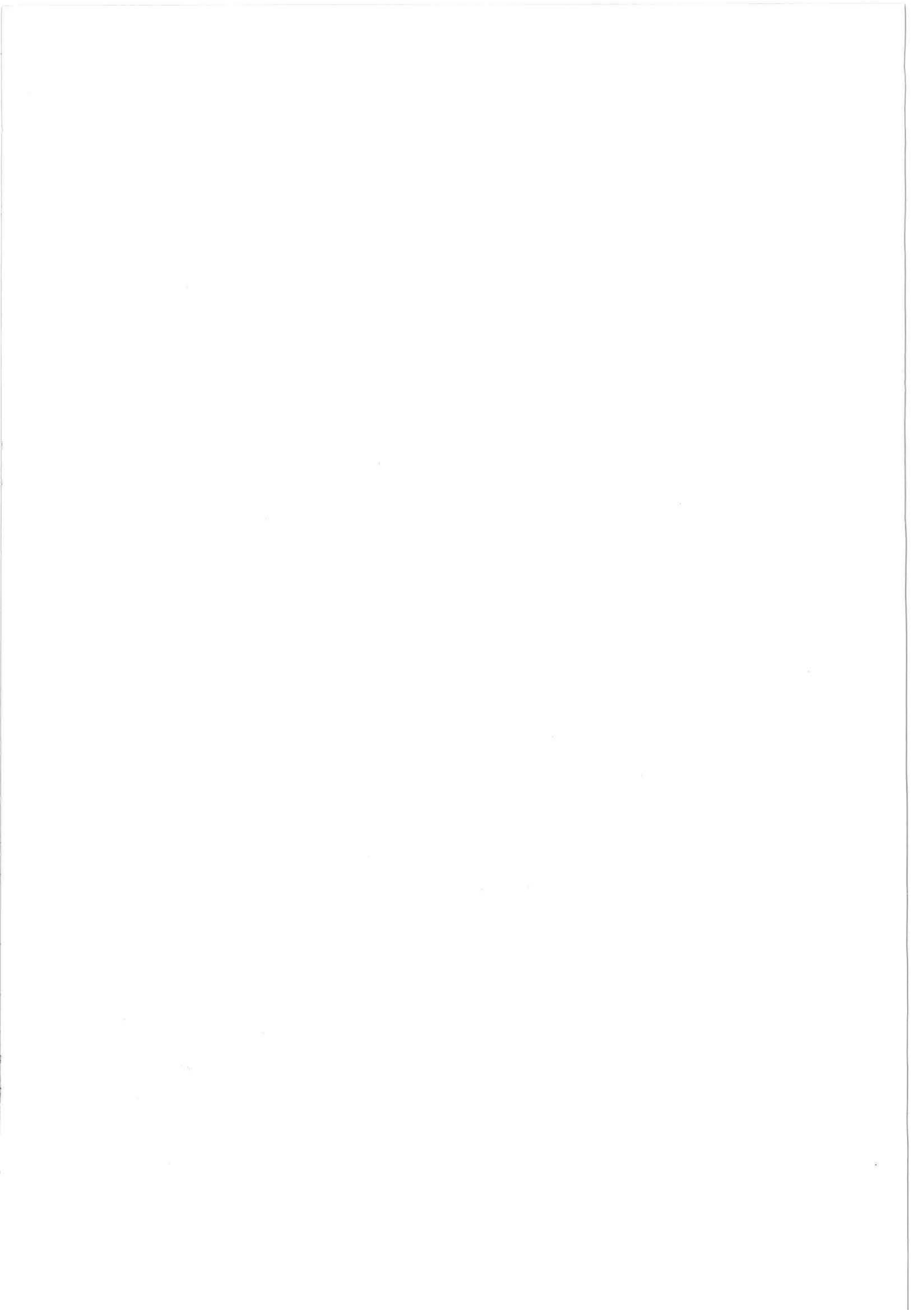
IL DIRETTORE

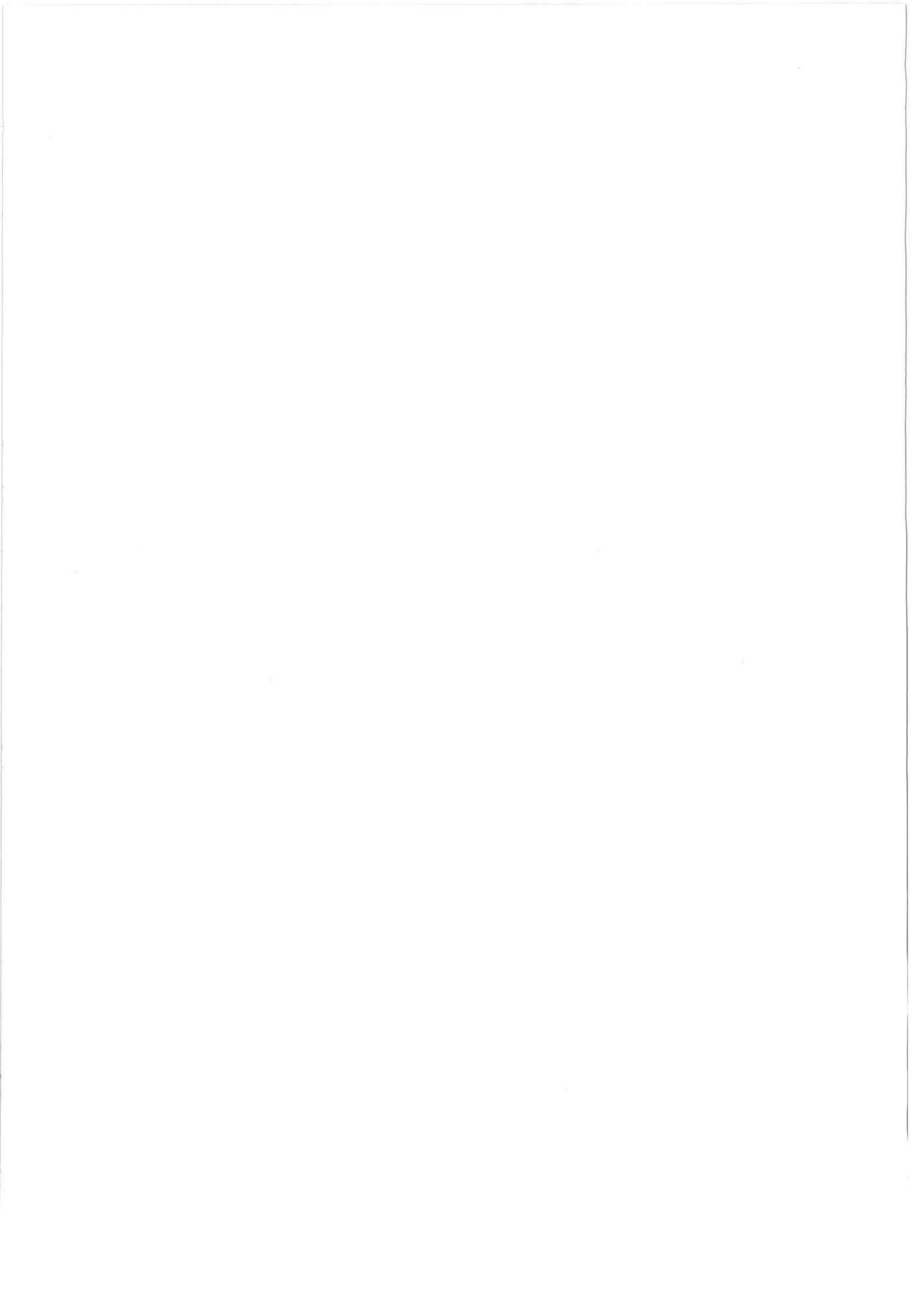
P R E S E N T A Z I O N E

Questo "Quaderno del Centro di catalogazione" N. 13, solle= citato dalle celebrazioni millennarie della città di Udine, ap= partiene alla serie "camoscio" dedicata a gruppi specifici di beni culturali catalogati entro il territorio dei grandi conte= nitori di tali beni, quali sono le città e i maggiori musei.

Anche i primi due fascicoli della serie (il n. 4 e il n. 7) comprendevano beni culturali esistenti a Udine: gli atti dei pro= cessi dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia celebrati fra il sec. XVI e XVIII, fonte di primaria importanza per la conoscenza della storia culturale della regione durante quei secoli. Il lar= go successo che quei quaderni hanno avuto, particolarmente fra gli studiosi italiani ed esteri, sta a testimoniare non solo l'ecce= zionale interesse di quel fondo archivistico, ma anche l'utilità dell'iniziativa di pubblicare gli esiti parziali della cataloga= zione nei grandi comuni, senza attendere l'ultimazione delle in= dagini.

Il presente quaderno documenta la consistenza di un patrimo= nio limitato e di minor interesse generale, ma tuttavia tale da attirare sia l'attenzione dello storico sia la curiosità del co= mune cittadino, che può essere utilmente avviato a "leggere" la storia della sua città scritta sui muri che appartengono alla sua quotidiana esperienza. Il quaderno conferma, inoltre, il rilievo della città di Udine come contenitore privilegiato di beni cultu= rali e ripropone, in termini non enfatici, il ruolo che essa é chiamata a svolgere nella regione e sul quale il millennario può stimolare una proficua riflessione.

Gian Carlo Menis

I

CATALOGO
EPIGRAFI MURARIE DEL COMUNE
DI
UDINE

RELAZIONE SULLA CATALOGAZIONE DELLE EPIGRAFI MURARIE DEL COMUNE DI UDINE

La ricerca ha avuto per oggetto il censimento delle epigrafi murarie ancora collocate lungo le vie della città di Udine e dell'intero territorio comunale. Molte di esse, ormai deteriorate dal tempo, sono difficilmente leggibili, vale dunque la pena recuperare questo patrimonio in via di degrado. Abbiamo infatti avuto memoria di diverse altre epigrafi che non si trovavano più nel loro sito originario: o sono disperse o difficilmente accessibili, altre ancora sono state conservate e si aggiungono ai reperti lapidari nella sezione del museo. Sono comprese nella catalogazione anche le lapidi che hanno mantenuto l'originaria ubicazione nell'area del Castello di Udine. A causa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, molte iscrizioni sono state momentaneamente asportate ed incerta risulta la futura collocazione. Non sono state prese in considerazione le epigrafi collocate all'interno degli edifici pubblici (chiese, scuole e biblioteche), non certo facendo riferimento alla loro maggiore o minore rilevanza storica, ma per tener fede all'ambito della ricerca.

Le iscrizioni così catalogate sono 117 ed il numero più elevato appartiene al secolo XX, mentre per le epigrafi del secolo XIX bisogna sottolineare che solo 4 appartengono alla prima metà, mentre le successive 24 sono state collocate dopo il 1866, in evidente riferimento ai fatti storici che videro attuarsi l'unità nazionale.

Le epigrafi raccolte non presentano particolare valore artistico e non tutte sono rilevanti dal punto di vista storico generale, tuttavia esse, per la storia urbanistica e culturale della città, presentano una singolare rilevanza perchè contribuiscono a documentare quegli aspetti di storia locale che, troppe volte trascurati, rendono astratta e lontana dalla propria realtà quella storia che è fatta anche di eventi, di

personaggi e di situazioni a volte determinanti per comprendere l'evoluzione del passato e la vita del presente.

Le epigrafi, alle quali è stato dato un ordine cronologico, sono state schedata dalla dottoressa Caterina Baldissera nel corso dell'anno 1982 e del 1983.

A lavoro ultimato nella addenda hanno trovato posto le iscrizioni, alcune delle quali in località periferiche del territorio, aggiunte successivamente alla ricerca che aveva avuto come ambito iniziale il centro della città di Udine.

Si ringrazia per la collaborazione l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione.

Caterina Baldissera

PROSPETTO DELLE EPIGRAFI MURARIE DELLA CITTA' DI UDINE

Secolo	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX
	2	13	7	13	28	54

EPIGRAFI

206/1/OA/0	Epigrafe per l'erezione dell'Oratorio di S. Rocco. 1476 Chiesa di S. Maria di Castello	MILLE.QVADRIN/GENTIS.SEX SEPTO/GINTA.SVB.ANNIS/ HAC. STRVXERE.CIVES/CHRISTO.ROCHO Q/ DICATAM
206/2/OA/0	Epigrafe per l'erezione della Torre di Porta Villalta. 1480 Porta Villalta	ANNO.SAL.M./CCCCLXXX.IO. HEMVS.IVLIENSIVM.PRAETOR. VTINI.MOE/NIA.ET.FOSSA/ ET.CRASSA.MV/RORUM.APPENDICE.INTRA.AN/NVVM. MVNUS.FOELICITER/COMMVNIVIT.
206/3/OA/0	Epigrafe per la donazione del portale della Confraternita di S. Cristoforo. 1518 Piazza S. Cristoforo.	DIVO CHRISTOPHORO EC PIIS LARGITIONIBUS SVVM/COLLEGIUM POSVIT RITEQQ DEDICANDVM CVRAVIT
206/4/OA/0	Iscrizione per gli amministratori dell'Ospedale dei Battuti. 1523 Piazza XX Settembre n. 3	COLLEGI PAUPERUM AERE IOANN. STRASOLDUS IURECON./EIUSDEM P./ET IACOBUS GALLYTYUSC. P.S. ANN. CHR. MDXXIII
206/5/OA/0	Serie di 2 epigrafi per la riedificazione della Chiesa. 1526 Chiesa di S. Maria di Castello	A sx: VIRO NOB.IO MICHAELE/ZVCCHEO P.ET.ANT.ORGNANO.C./M.D.XXVI A dx: IVVENTAE EX SENIO/ RESTITVTVM AERE FRA/ TERNITATI S.DIVE VIRGINIS
206/6/OA/0	Epigrafe per l'erezione della Torre dell'Orologio. 1527 Piazza Libertà, Torre dell'Orologio	IOANNI MAVRO PAES./VTHINA MOENIB. AMNE/ARMIS ANONA AVCTA.P.

206/ 7/OA/0	Epigrafe per il completa- mento della Torre. 1530 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	M.ANT.CONTARENVS/PRAES TEMPLVM TVRRI PORTI/CIB. Qn FORVM DEIE[.]TIS/VNDE QVA Qn AEDI[...]SET/[.] VXIT ET ILLVSTR[..]IT
206/ 8/OA/0	Epigrafe per l'erezione del la colonna del Leone di S. Marco 1539 Piazza Libertà	Sul lato dx: AERE PUBLICO In fronte: AEDES FORVM CO- LVMNA/VRBIS ORNAMENTO GABR. VENERIO PRAES PRO- CVRANTE/POSITA SI VETV - STATE CORRVENT QVAE IV - STEFIE Q./GESSIT AETERNAE. ERVNT/MEMORIAE Sul lato dx: MDXXXIX
206/ 9/OA/0	Epigrafe a ricordo del ca- merario e del padre prio- re della Confraternita di S. Lucia. 1540 Via Mantica n. 1	FRATRIE. IOA. FRANC.ROSA. CAMERA°/IOA. CAPRILEO. PRIORE/M.D.XXXX.
206/10/OA/0	Epigrafe per il Luogotenen te Domenico Bollani. 1556 Salita al Castello, Arco Bollani	DOMENICO BOLLANI EQ/ PRAETORI/OB LIBERATAM FAME/PESTILENTIA CONI - VRA/TIONE PROVINCIAM/FO ROIVLIENSES/ARCVM HVNC EREXERVNT/M.D.L.V.I.
206/11/OA/0	Epigrafe per la fondazione dell'Archivio della Città. 1565 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	ARCHIVVM CIVITATIS/FRANC. DVODO PRAET/VIRO CLARIS/ MDLXV
206/12/OA/0	Epigrafe per il Luogotenen te Pietro Gritti. 1584 Salita al Castello, a dx del l'Arco Bollani	IMPRESSAM ANIMIS EXPRES- SAM MARMORE VTINENSES GRATI POSVERE. (sotto sulla base del busto) EFFIG.ILL.PETRI/GRITTI. P.INCLITI

206/13/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Pietro Capello. 1586 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	MDLXXXVI/AD GLORIAM TANTI PRAESIDIS PRO/GESTIS OMNIBVS OPTIME VTINENSES/ NON IMMEMORES FIERI MANDARVNT Sotto il busto: PRECLARISS. / VIRO PETRO/CAPELLO LOC
206/14/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Carlo Corner. 1587 Piazza Liberta, Loggia di S. Giovanni	MDLXXXVII/GRATVM IVSTITIAE[...]VM ET CERERI CIVITATI VTINESES NO/ INGRATI PVBLICO DECRETO DD. Sotto il busto: HVMANISSIMO/ PRAESIDI/ CAROLO CORNER
206/15/OA/0	Epigrafe per il restauro del tempio di S. Rocco. 1599 Chiesa di S. Maria di Castello	STEPH. VIARO. P. PAES./AE - DEM HANC FERIENDE GER/ TAM. IN HONOREM DEI/BEATIQ ROCHI OB LIBE/RAT. CIVIT. ACPAT. A PESTI/RESTAUR. MDXCIX.
206/16/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Michele Foscarini. 1612 Piazza Libertà, Statua della Giustizia	MICHAELE/FVSCARENO/IV - STISSIMO P. F. I. /PRAESIDE/ VTINENSE/METROPOLITANI/ COLVMNAM IN FORO/JVSTITIAE DICATAM/P. P. /MDCXII AERE PVBLICO CIVITATIS DISCITE IVSTITIAM MONITI
206/17/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Nicolò Mocenigo. 1643 Castello, primo cippo sulla scalinata d'accesso	IN AEQVALES SCALARVM RAMOS/AD VENVSTAM PROPORTIONEM/AEQVAVIT/NICOLAVS MOCENIGO PRAESES/AN CIↃIↃCXLIII
206/18/OA/0	Epigrafe a ricordo del portale donato da Carlo Mantica. 1651 Chiesa di S. Gottardo	CAROLVS MANTICA/P. MAIOR. SVOR PIETATIS HERES/MARMOREO ADITV, & LVNATA CRATE PROPRIO ERE/AEDEM DECORAVIT AN D. MDCLI

206/19/OA/0	Epigrafe per l'erezione del Monte di Pietà. 1690 Via Mercatovecchio n. 16	PIETATIS MVNIFICENTIAE/ AVGVMENTVM/CIVITATIS PRO- VINCIAE/SVBSIDIVM/EREXE- RVNT DVPLICI TEMPORE/ CONSERVATORES/AETERNI- TATI SATIS/ANNO DOMINI MDCXC
206/20/OA/0	Epigrafe per l'erezione del- la Cappella del Monte di Pietà. 1694 Via Mercatovecchio n. 16	DEIETARAE VIRGINI/IN CIVI- TATIS PRAESIDIVM/MONTIS TVTELAM/PIVM COLLEGIVM/ D. ANNO MDCXCIV
206/21/OA/0	Epigrafe per l'istituzione della Biblioteca Arcivesco- vile. 1709 Piazza Patriarcato n. 1/B	BIBLIOTECHA/ FVNDITVS/ EXTRVCTA/PVBLICO, PE- RENNIQ, CÕMODO, DONATA/ A'DIONYSIO DELPHINO/ PA- TRIARCHA./ANNO DOMINI, MDCCVIII,/PATRIARCHATVS SVI, IX,
206/22/OA/0	Epigrafe per l'erezione e riedificazione della Cappel- la di S. Leonardo. 1714 Via Gorghi n. 4	D.O.M./AC.D.LEONARDO SACRṼ/ERECTVM/A' LEO - NARDO ARCOLONIANO/1363/ AB HAEREDIB' VERO AVCTVM/ 1714
206/23/OA/0	Epigrafe per l'edificazione dell'ala dx del Palazzo Ar- civescovile. 1718 Piazza Patriarcato n. 1/A	D.O.M./PATRIARCHALES AEDES/HAC PARTE AVXIT/ DIONYSIVS DELPHINVS/ PA- TRIARCHA AQUIL./ANNO SAL. MDCCXVIII./PATRIARCHA- TVS SVI.XIX.
206/24/OA/0	Epigrafe per il Patriarca Dionisio Delfino. 1735 Chiesa di S. Antonio Abate	DIONISIO/DELPHINO/PATRI- ARCHAE AQVILEIENSI/PRE- DECESSORI SVO/AC PATRVO/ DANIEL PATRIARCHA/POSVIT ANNO MDCCXXXV

206/25/OA/0	Epigrafe per la fondazione dell'Oratorio della Purità. 1757 Piazza Duomo	THEATRVM/IN SCHOLAMPVEL LIS/DOCTRINA CHRISTIANA/ IMBVENDIS/NOVISSIME MVTA- TVM/AC PVRITATI/SANCTIS- SIMAE VIRGINIS/MARIAE/DI- CATVM ANNO MDCCLVII
206/26/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Alvise Mocenigo. 1762 Castello, primo cippo sulla scalinata d'accesso	ALOYSIVS MOCENICO II/PRAE SES VETVSTATE LABENTES/ MELIORI FORMA/RESTITVIT/ AN CIƆI ƆCCLXII
206/27/OA/0	Epigrafe a ricordo della visita di Pio VI. 1782 Piazza Patriarcato n. 3	D.O.M./PIO.VI.P.M/VINDO- BONAM.PROFICISCENTI/III. ID.MAR.ANN.MDCCLXXXII/ IN.HANC.DOMVM.DIVERSATO/ ANT.ASC.ET.ALEX.PROSPE- RI.FF/ANTONINI.COMITES/ TANTVM.HOSPITEM.VENERA TI/M.P.P.
206/28/OA/0	Epigrafe per il Luogotenente Filippo Nani. 1785 Castello, secondo cippo sulla scala d'accesso	PHILIPPVS NANI/PRAESES/ RESTAVRAVIT/MDCCLXXXV
206/29/OA/0	Epigrafe per l'erezione dell'Ospedale Maggiore. 1794 Largo Ospedale Vecchio 4	AEDES.NOSOCOMII/SVB.AV- SPICIIS/IO.HIERONYMI.GRA- DONICI/ARCHIEPISCOPI.VTI- NENSIS/ANNO.MDCCLXXXII. ERIGI.COEPTAS/ET.CORRO- GATIS.VNDIQVE/COLLATI - SQVE DE.SVO.PECVNIIS/AD. MAGNAM.PARTEM.ALTITVDI NIS.PROVECTAS/PAVLVS.AN TONIVS.ERICIVS/PROVINCIAE. FOROIVL.PRAESES/TANTI. AVVNCVLI.STVDIA.PROSECV TVS/IMPETRATO.A.VENETO. SENATV.AD.PLVRES.ANNOS/

		AVCTARIO VECTIGALIS. VINA RII/AD. SVPREMVM. FASTIGI-VM. PERDVCENDAS. CVRAVIT/ VII. VIRI. GRATI. ANIMI. MON. P. P. /ANNO. R. S. MDCCLXXXXIV
206/30/OA/0	Lapide per i lavori compiuti dal Luogotenente Pietro Canal. 1795 Via Gemona n. 60/a	DEXTRVM VIAE LATVS/AB AQVILEIENSI PORTA AD PON-TEM/VTRVMQUE VERO A PONTE AD PONTEM/SINISTRVM INDE AD PORTAM GLEMONENSEM/MVNITIS AQVAE DECVRRENTIS RIPIS/SECTO LAPIDE STRATVM EST/CVRAM IMPENDENTE/ET ACCOLIS EXEMPLO PRAEVNTE/PETRO CANAL/ AMATISS. ET SOLERTISS. PRAESIDE/ANNO SALVTIS MDCC-XCV
206/31/OA/0	Serie di due epigrafi: a) per il Luogotenente Pietro Canal b) per il restauro della scalinata. a) 1795; b) 1935 Castello, primo cippo sulla scalinata d'accesso	MINERVA DORMAM SVAM/VE-TVSTATE PENE DELETAM/ INTEGRITATI, AC DECORI/ MVNIFICENTIA PETRI CANAL/ RESTITVTAM AGNOSCIT/ANI MDCCXCV RESTAURATA/ A CURA DEL COMUNE/ (stemma 1935/XIII fascio littorio)
206/32/OA/0	Epigrafe per la donazione delle statue da parte del co. Lucio Sigismondo e del casato Torre-Valsassina. 1798 Piazza Libertà, Statue di Ercole e Caco	LVCII. SIGISMVNDI/AC. VNINERSAE. A. TVRRE/VALLIS. SAXI-NAE. GENTIS/VRBI. HVIC. ET. LOCO/MVNVS. AETERNVM/ MDCCIIC
206/33/OA/0	Epigrafe per la visita di Napoleone Bonaparte. 1807 Piazza Patriarcato n. 3	NAPOLEONI. M. FRANCORVM. IMPERATORI/PROVINCIAS. NUPER. ADDITAS/ITALO. RE-GNO. SVO. PERLUSTRANDI. /

		QVI. VTINUM. ADVENIT. IV. ID. DEC. MDCCCVII. /ET. TRIDUO. DIVERSATUS. EST. IN. HIS. AEDI BUS. /SUMMA. IN. OMNES. OR- DINES. CIVITATIS. COMITATE./ ASCANIVS. ANTONINUS. HOSPES/ HOSPITI. PRAECLARISSIMO. P. C.
206/34/OA/0	Epigrafe per la donazione della Statua della Pace dal- l'Imperatore d'Austria Fran cesço I. 1819 Piazza Libertà	1) QVOD. BONVM. FASTVM. FE LIXQVE. SIT/BELLO. ANNOR XVII. PACATA. EVROPA. CON- FECTO/ET. NOMINIS. AVSTRIA CI. AVCTIS. FINIBVS. /MAIESTA TE. RECEPTA/VTINENSES/SI- GNVM. PACIS. QVAM. PERPE- TVAM. FVTVRAM. /REGNVM. MAXIMORVM. SPONDET. AV - CTORITAS/LOCO. AD. MEMORI AM. ET DIGNITATE AMPLISSI- MO/DEDICAVERE ANNO. MDCCCXVIIII. MORCELLI a sx 2) MVNVS/FRANCISCI. I. / IMPER. AC. REGIS. /OPTIMI PRINCIPIS/ a dx 3) CVRANTE/RAYMVNDO. CORTELECIO/VRBIS. POTESTA TE.
206/35/OA/0	Epigrafe per l'ampliamen- to della chiesa di S. Andrea 1830 Via Piemonte (Paderno) Chiesa di S. Andrea	DIVO. ANDREAE. APOSTOLO- SACRA/CURIONE/CONSILIO. ET. EXEMPLO. PRAEEUNTE/ AERE. A. PATERNENSI. POPU- LO. CONLATO/CURIANIS. CE- TERIS. MANU. IUVANTIBUS/ AMPLIATA/ET. IN. MELIOREM. FORMAM. RESITUITA/AN. MDCCCXXX
206/36/OA/0	Epigrafe per l'erezione del la chiesa del Redentore 1838 Chiesa del Redentore	DEO REDENPTORI/SACRUM/ POPULI LARGITIONIBUS/AN- NO MDCCXXXIII/FUNDATUM/ ANNO MDCCCXXXVIII/ABSO- LUTUM

206/37/OA/0	Epigrafe per Giovanni da Udine. 1874 Via Gemona n. 19	GIOVANNI RICAMATORE DET-TO GIOVANNI DA UDINE/INSI-GNE PITTORE ED ARCHITET-TO EBBE ED ABITO' QUESTA/ CASA. NACQUE IN UDINE BOR GO GRAZZANO ADDI' 17 OTTO BRE 1487; MORI' IN ROMA NELL'ANNO 1564/L'ACCADE-MIA UDINESE NEL DICEMBRE 1874
206/38/OA/0	Epigrafe per la visita in Udine di Vittorio Emanuele II. 1877 Piazza Patriarcato n. 3	QVI/VITTORIO EMANUELE II/ EBBE REVERENTE OMAGGIO/ DI AFFETTO E GRATITVDINE/ DAI FRIVLANI REDENTI/XIV NOV. MDCCCLXVI
206/39/OA/0	Epigrafe per Giangiuseppe Liruti. 1877 Via Liruti n. 2	GIANGIUSEPPE LIRUTI/NATO NEL 1689 IN VILLAFREDDA E QVIVI NEL 1780 DEFUNTO/BE NEMERITO/PER LUNGHI STU-DI E RIUSCITE INDAGINI/NEL-LE LETTERE ITALICHE E LA TINE/DELLE FRIULANE ISTO RIE SCRITTORE/QUESTA CA-SA/DI SOLERTE DIMORA/ONO RO' ——— o ——— L'ACCADEMIA DI UDINE NEL DICEMBRE 1877
206/40/OA/0	Epigrafe per l'erezione del filatoio di A. Zanon. 1879 Via Zanon n. 25	IN QVESTO LVOGO/ANTONIO ZANON/CREATORE DELL'IN DVSTRIA SERICA/DEL FRIVLI/ ERIGEVA IL SVO FILATOJO/ NEL 1761
206/41/OA/0	Epigrafe per Giovanni Battista Cella. 1880 Via Paolo Sarpi, angolo via Mercatovecchio	IN QUESTA CASA/NACQUE NEL V SETTEMBRE MDCCCXX XVII/GIOVANNI BATTISTA CELLA / LA INDIPENDENZA D'ITALIA/E L'ONORE DELLA TERRA NATALE/VENDICO' /

		FRA I MILLE/AL VOLTURNO/ SUI MONTI DEL FRIULI/AL CAFFARO/ A MENTANA/ GA- RIBALDI LO CHIAMO'/PRODE FRA I PRODI/CHIUSE LA VITA/ INDOMITO/INTEMERATO/SCHI- VO DI ONORI/SDEGNOSAMEN- TE/NEL GIORNO XVI DI NOVEM- BRE MDCCCLXXXIX/AMMONI- MENTO AI PRESENTI/ESEM- PIO AI VENTURI/IL GLORIOSO NOME/ QUI' VOLLERO IMPRES- SO/I REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE
206/42/OA/0	Epigrafe per Giovanni Battista Cella. 1881 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	GIOVANNI BATTISTA CELLA/ PER/L'INDIPENDENZA E LI- BERTA' D'ITALIA/CAPITANO E DUCE/NEGLI ANNI 1859-60- 62-64-67/PRODE FRA I PRO- DI/N. UDINE 5 SETTEMBRE 1837 M. UDINE 16 NOVEMBRE 1879
206/43/OA/0	Epigrafe per il ripristino della Loggia. 1882 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	PRIVATORVM AERE/PVBLI- CO Q CONSTRVC-TVM AERE PVBLICO/PAENE FVN- DITVS/INSTAVRATVM/ANNO MDCCCLXXXII
206/44/OA/0	Epigrafe per la visita di Giuseppe Garibaldi. 1882 Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli	AL FIERO NUNZIO/GARIBAL- DI E' SPENTO/IL POPOLO U- DINESE/NELLA CONCORDIA SACRA DEL PIANTO/SCRIVE INDELEBILE/IL I° MARZO 1867/IN CUI/ DA QUESTO E- DIFICIO/PARLO' DI PATRIA E DI GLORIA/L'ALTISSIMO EROE/8 GIUGNO 1882
206/45/OA/0	Epigrafe per Vittorio Emanuele II. 1883 Giardini Ricasoli	A/VITTORIO EMANUELE II/ I FRIULANI/MDCCCLXXXIII

206/46/OA/0

Epigrafe a ricordo del trattato di Campoformido e della successiva indipendenza.
1883
Piazza Libertà, Statua della Pace

1) QVESTO SIMVLACRO DELLA PACE/DA NAPOLEONE BONAPARTE DESTINATO NEL MDCC XCVII/A MEMORARE I PATTI INIQVUI DI CAMPOFORMIDO/ FRANCESCO I IMPERATORE/ NEL MDCCCXIX FACEVA ERIGERE IN TESTIMONIANZA/ NELLA RINNOVATA SERVITU'
2) VDINE ITALIANA E LIBERA/ DECRETATO IL MONVMENTO AL PADRE DELLA PATRIA/ VOLLE PERENNE QVESTO M MARMOREO RISCONTRO/PERCHE' RAMMENTI AI POSTERI/ IL PREGIO INESTIMABILE/DEL CONSEGVITO RISCATTO/ MDCCCLXXXIII

206/47/OA/0

Epigrafe per Quintino Sella.
1884
Via della Prefettura n. 16

A/QUINTINO SELLA/UOMO DI STATO SAPIENTE ARDIMENTOSO/PRIMO REGGITORE/ DELLA PROVINCIA DI UDINE/ A LIBERTA' VENDICATA/PROMOTORE DEL SUO PROGRESSO CIVILE/DAI FRIULANI RICONOSCENTI/AMMIRATO/PER SEMPLICITA' DI VITA/ALTEZZA D'INGEGNO/ARDORE DELLA GRANDEZZA D'ITALIA/ CON LA SUA ROMA/IL CONSIGLIO PROVINCIALE/ MDCCCLXXXIV

206/48/OA/0

Epigrafe per Quintino Sella.
1884
Piazza XX Settembre
Albergo Italia

SAPPIANO I POSTERI/COME SUL FINIRE DELLA GUERRA DEL 1866/NON PERANCHE CONCLUSA LA TREGUA/ALLA CITTA' GIA' LIBERATA DAGLI AUSTRIACI/SI MINACCIAVA INVASIONE NEMICA/MA/ QUINTINO SELLA/NELLA MEMORABILE NOTTE DEL 9 D'AGOSTO/VENUTO A CONSIGLIO NELLE SALE DI

		QUEST'ALBERGO/COI CAPI DELL'ESERCITO NEZIONALE/ TANTO SI ADOPERO'/CHE VALSE A SCONGIURARE/I DAN NI E L'ONTA DEL TEMUTO RITORNO/L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE/NON DIMEN TICA DEL BENEFIZIO/FECE PORRE Q.M. NEL 1884
206/49/OA/0	Epigrafe per Giuseppe Ga- ribaldi. 1886 Piazza Garibaldi, Monumen to	A/GIUSEPPE GARIBALDI/CHE NEL GRANDE ANIMO/AL VA- LORE ANTICO/L'UMANITA' DEI NUOVI TEMPI/CONGIUN- SE/QVESTO MONUMENTO/ I FRIULANI ERESSERO/MDCCC LXXXVI
206/50/OA/0	Epigrafe per Benedetto Cai roli. 1889 Via Poscolle n. 11/A	QUI'/I FRIULANI/SALUTARO- NO OSPITE/ BENEDETTO CAI ROLI/ GENTIL SANGUE D'E- ROI/ SACRO ALLA PATRIA/ 29 E 30 AGOSTO 1886 ——— 20 SETTEMBRE 1889
206/51/OA/0	Epigrafe per l'edificazione della chiesa dell'Istituto Tomadini. 1890 Via Tomadini n. 30	DEO/OPTIMO/MAXIMO/IN HONOREM/S.MARIAE.VIRGI NIS.DEI MATRIS/AC DIVI. HIERONIMY.AEMILIANI/AN- NO.DOMINI/MDCCCXC
206/52/OA/0	Epigrafe per Pietro Zorut ti. a) 1892; b) 1959 Via Zorutti n. 13	a) IN QUESTA CASA ABITO' E MORI'/PIETRO ZORUTTI/ CHE NEL NATIO DIALETTO POETANDO/LA VITA E IL GENIO DEL POPOLO FRIULA NO/INTERPRETO' CON AR- GUZIA INSUPERATA ——— IL MUNICIPIO E L'ACCADE- MIA DI UDINE/NEL 27 DICEM BRE 1892/CENTENARIO DI SUA NASCITA

		b) LAPIDE PROVENIENTE DAL LE MACERIE DELLA CASA DI STRUTTA/DA BOMBARDAMEN TO AEREO NEL 1945 QUI PRE ESISTENTE RICOLLOCATA NEL 1959
206/53/OA/0	Epigrafe per Francesco Tomadini. 1895 Via Tomadini n. 28/c	M^{R} FRANCESCO TOMADINI/ RACCOLSE GLI ORFANELLI/ LASCIATI DAL COLERA NEL 1836/E SOSTENUTO DALLA CARITA' CITTADINA/FONDO' QUESTO ORFANATROFIO/ E FISSATA QUI LA SUA SEDE/ NEL 1856/AI PROVVIDI E BENEFICI SUCCESSORI/ AFFIDO' LA CURA/DEL SUO AMPLIAMENTO E MAGGIORE PROSPERITA'/1895
206/54/OA/0	Epigrafe per Giuseppe Federicis. 1895 Via Tomadini n. 30/A	GIUSEPPE FEDERICIS/IL RICCO SUO CENSO/A QUESTI ORFANI LASCIANDO/CONTINUO' L'OPERA SANTA/DI TOMADINI/IN MEMORIA AD ESEMPIO/ 1895/ALCUNI CITTADINI POSERO
206/55/OA/0	Epigrafe per i patrioti fucilati nel 1848-49. 1898 Castello, campanile	GIA' VINTA LA RIVOLTA/MARZIAL LEGGE DELL'AUSTRIA/ SUI DETENTORI D'ARMI/INFIERENDO/QUESTO COLLE/ DI FRIULANO SANGUE/BAGNO'/MDCCCXLIX a dx: L' INVASORE NEL MCMXVIII ABBATTE'/UDINE LIBERATA RICONSACRO' a sx: G. VALENTINIS
206/56/OA/0	Epigrafe per la difesa di Udine nel 1848. 1898 Via Poscolle n. 11/A	23 MARZO 1848/IL RISVEGLIO D'UN POPOLO/QUI/LO STRANIERO OPPRESSORE/ALLA RESA DEL FRIULI/COSTRINSE

NEL CINQUANTESIMO AVVI - VERSARIO/IL COMUNE

G. Valentinis

L'INVASORE NEL MCMXVIII ABBATTE'/UDINE LIBERATA RICONSACRO'

206/57/OA/0	Epigrafe per Silvio Pellico e altri detenuti inviati allo Spielberg. Seconda metà del Sec. XIX Via Poscolle n. 24, Albergo Roma	QVI SOSTARONO IN CATENE/ ED EBBERO CONFORTO D'ACCORATO ADDIO/I CONDANNATI DALL'AVSTRIA/ALL'AGONIA DELLO SPIELBERG 28 MARZO 1822 SILVIO PELLICO/PIETRO MARONCELLI/GIACOMO REZIA/ ANGELO CANOVA/11 FEBBRAIO 1824/FEDERICO CONFALONIERI/ALESSANDRO ANDRIANE/PIETRO BORSIERI/GIORGIO PALLAVICINI/GAETANO CASTIGLIA/FRANCESCO ARESE
206/58/OA/0	Epigrafe per Giacomo Grovich. Seconda metà del Sec. XIX Salita al Castello, a dx dell'Arco Bollani	A/GIACOMO GROVICH/VDINESE/POPOLANO INTEGRO ARDITO/ ARTIGLIERE ALLA DIFESA DI VDINE DI OSOPPO E DI VENEZIA/NEL 1848-1849/ PER POCHE CARTVCCE DOPO LA RESA SERBATE/SPENTO DA PIOMBO AVSTRIACO/I REDVCI FRIVLANI DALLE PATRIE BATTAGLIE/E ALTRI CITTADINI/REPVTANDO DEBITO SACRO/E DI VIRTV CIVILI/ALIMENTO/LE ONORANZE AI MARTIRI D'ITALIA/NEL TRIGESIMO TERZO ANNIVERSARIO/DELLA NOBILE MORTE/ QVESTA LAPIDE/D.D./NACQVE ADDI' 3 SETTEMBRE 1813/ MORI' NEI PRESSI DEL CASTELLO L'11 SETTEMBRE 1849

		L'INVASORE NEL MCMXVIII ABBATTE'/ VDINE LIBERATA RICONSACRO'
206/59/OA/0	Epigrafe per G. Batta Amarli. Fine Sec. XIX Via del Ginnasio Vecchio, n. 7/A	CASA/DI G. BATTA AMARLI/ GRANDE PATRIOTA/VALENTE NUMISMATICO/BUONO N. 1819/M. 1895
206/60/OA/0	Epigrafe per il restauro dell'Oratorio di S. Valentino. 1901 Via Pracchiuso n. 52	VETVSTUM. SACELLVM/ MCCCLLV. B. VALENTINO DICATVM/PLAPSV. TEMPORIS. DETRITVM/RENOVATIS. OPERIBVS/CHRISTO. REDEMPTORI/MCM EXEVNTE. INEVNTE. MCMI/RESTITVTVM
206/61/OA/0	Epigrafe per l'ubicazione dell'Oratorio di S. Rocco. Prima metà del Sec. XX Chiesa di S. Maria di Castello	SU QUESTO RIPIANO/SORGEVA L'ORATORIO/DI S. ROCCO/ ERETTO NEL 1476/DEMOLITO NEL 1883
206/62/OA/0	Epigrafe per la ricostruzione dell'Arco di via Portanuova. 1902 Castello, Arco Portanuova	ARCO DI PORTANUOVA/MDXXII/DALLA VIA DI TAL NOME/ PER NECESSITA' EDILIZIE RIMOSSO/E QUI RICOMPOSTO/ MCMII
206/63/OA/0	Epigrafe per Gabriele Luigi Pecile. Inizio Sec. XX Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	GABRIELE LVIGI PECILE/ DEL BENE PVBBLICO/IN OGNI TEMPO IN OGNI CAMPO/ CON LA PAROLA GLI SCRITTI L'OPERA/PROPVGNATORE N. 1826 M. 1902
206/64/OA/0	Epigrafe per Paolo Sarpi. 1912 Via Paolo Sarpi n. 18	PAOLO SARPI/STORICO FILOSOFO GIURISTA/TEOLOGO

CONSULTORE DELLA REPUB-
BLICA VENETA/CAMPIONE
PER LA LIBERTA' DELLE CHIE
SE CRISTIANE/ PER L'INDI -
PENDENZA DEGLI STATI/CON
TRO LE PREPOTENZE DELLA
ROMANA CURIA/MARTIRE DEL
PENSIERO/PRECORSE IL DIVI
NATO SECOLO/IN CUI LA TI-
RANNIDE SACERDOTALE/MA
LEDICENDO SI SPENSE.

FRATELLI D'OLTRE OCEANO/
NEL CINQUANTESIMO DELLA
REDENZIONE ITALICA/ALLA
NATIA CITTA'/ CON SENTI -
MENTO D'AMORE DEVOTO/OF
FERSERO/ ED OGGI/ A MONI-
TO PERENNE/SOLENNEMEN-
TE CONSACRANO

XX SETTEMBRE MCMXII

206/65/OA/0	Epigrafe per Anna Muratti Moretti. Prima metà del Sec. XX Viale Venezia n. 3	RIVIVE NEI CVORI/ ANNA MO RETTI MVRATTI/CHE IN SOC- CORSE PERENNE/DEI CIECHI E DEI VECCHI INDIGENTI/L'A VITO CENSO LASCIAVA/ALLA CITTA'/N. 1843 M. 1919 IL COMVNE RICONOSCENTE POSE
206/66/OA/0	Epigrafe per Umberto Carat ti. Prima metà del Sec. XX Via Manin n. 17	ALLA CITTA'/CHE/CON SEN SO DI MATERNO ORGOGLIO/ SEGUI' LA BREVE OPEROSA VITA/DI UMBERTO CARATTI/ ASSERTORE/E DIFENSORE DI OGNI CIVILE IDEALITA'/ I MAESTRI D'ITALIA/DAL SUO APOSTOLATO E DALLA SUA FEDE/ ELEVATI A PIU' SICU- RA COSCIENZA/DELLA LORO MISSIONE/QUESTO RICORDO DI IMPERITURA GRATITUDI- NE/AFFIDANO

206/67/OA/0	Epigrafe per Antonino di Prampero. Prima metà del Sec. XX Piazza Duomo n. 6	QUI NACQUE/ANTONINO DI PRAMPERO/CHE CON FEDE ANIMOSA/ ALLA PICCOLA PATRIA E ALLA GRANDE/ IL BRACCIO IL SAPERE IL CONSIGLIO/L'INTERA NOBILISSIMA VITA/ SACRO'/DEPUTATO E SINDACO DI UDINE/PRESIDENTE DEL CONSESSO PROVINCIALE/SENATORE DEL REGNO/N. 1836 M. 1920/ AL CITTADINO VENERATO/I FRIULANI
206/68/OA/0	Epigrafe per Antonino di Prampero. Prima metà del Sec. XX Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	ANTONINO DI PRAMPERO/VICE PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO/ PER PATRIE E CIVICHE BENEMERENZE/ALTEZZA D'ANIMO PURITA' DI VITA/VENERATO N. 1836 M. 1920
206/69/OA/0	Epigrafe per Giuseppe Girardini. Prima metà del Sec. XX Giardino Ricasoli	GIUSEPPE GIRARDINI/STATISTA E GIURISTA/1856-1923
206/70/OA/0	Epigrafe per Luigi Cadorna. Prima metà del Sec. XX Piazza Patriarcato n. 2	DA QUESTA CASA/LUIGI CADORNA/IL RINATO VALORE ITALICO/ GUIDO'/ALLE VITTORIE DELL'ISONZO E DEL CARSO/NUNZIE DELLA GLORIA/DI/VITTORIO VENETO/ MAGGIO MCMXVI OTTOBRE MCMXVII
206/71/OA/0	Serie di due epigrafi per i Caduti della I e II guerra mondiale. a) 1921; b) Sec. XX, cippo Via Cividale n. 650	a) AI MORTI PER LA PATRIA/ MCMXV-XVIII/LA POPOLAZIONE DI S. GOTTARDO/ERESSE/MCMXXI (seguono 35 nomi) b) CADUTI E DISPERSI/NELLA GUERRA/1940-1945/ (seguono 33 nomi)

206/72/OA/0	Lapide per Giusto Muratti. 1922 Via Antonio Zanon n. 2	GIUSTO MURATTI/GARIBALDI̲ NO/DELLA IMPRESA DI TREN̲ TO/DEI SETTANTA DI VILLA GLORI/QUI COSPIRO'/ALLE INFIAMMATE ANIME SEGNAN̲ DO/LA SUA TRIESTE N. 1846 A TRIESTE M. 1916 A UDINE
206/73/OA/0	Epigrafe per i Combattenti della I guerra mondiale. 1924 Via S. Agostino, colonna ai Combattenti	QVESTA COLONNA DI AQVUI- LEIA MADRE/PERCHE' L'ORI̲ GINE GLORIOSA E LA/RICON- QVUISTATA VNITA' DEL FRIV̲ LI/RICORDI I COMBATTENTI FRIVLANI/DELLA GRANDE GVERRA DI LIBERAZIONE/QVI FIERAMENTE POSERO/XXIV MAGGIO MCMXXIV
206/74/OA/0	Epigrafe per le sette salme dei Militi Ignoti. 1924 Chiesa di S.Maria di Castel̲ lo	DA L'ARCO ALPINO DIFESO/ RIVENDICATO/DA LE SPONDE SACRE DEL PIAVE/QVI FURO̲ NO RACCOLTE/E SOSTARONO/ PER LA PACE ETERNA DI AQVUILEIA/VNA FORSE/PER LA GLORIA SVPREMA DI RO- MA/SETTE IGNOTE SALME/DI EROI/QVI IN ESSE/IL SANGUE PER LA PATRIA VERSATO/IL POPOLO FRIVLANO/ADORO'/ XIII XVIII OTTOBRE MCMXXI IL COMUNE P.P. MCMXXIV
206/75/OA/0	Epigrafe per Riccardo di Giusto. 1924 Via Riccardo di Giusto n.19	A/DI GIUSTO RICCARDO/ALPI̲ NO DEL VIII REGGIMENTO/ CHE/A MONTE NATPRICCIA- NA IL 24-5-1915/NEL NOME SANTO D'ITALIA/PER PRIMO LA GIOVINEZZA IMMOLANDO/ BATTEZZAVA/COL PROPRIO SANGUE IL CIMENTO/DELLA VIRTU' ITALICA/CHE/VITTO- RIO VENETO/POI CONSACRA- VA GLORIOSO TRIONFO

206/76/OA/0	Epigrafe per i Caduti della guerra 1915-18. Prima metà del Sec. XX Via Piemonte, loc. Paderno, Monumento ai Caduti	1915 PADERNO AI SUOI CADUTI 1918/PERCHE' I FIGLI RICORDINO SEMPRE (seguono 56 nomi)
206/77/OA/0	Serie di due epigrafi per i Caduti della guetta 1915-18. 1925 Chiesa di S. Marco	a) CHIAVRIS/VOTVM/PIE/SOLVIT/DIE XXXI MAII MCMXXV/ (seguono 17 nomi) b) QVI PRO FOCI/VITAM DEVOVERE/MCMXVI/MCMXVIII/ IN PACE SVNT/SEPVLTI ET NOMEN/EORVM VIVET (seguono 17 nomi)
206/78/OA/0	Epigrafe per i fuorusciti della Ia guerra mondiale. 1925 Piazzetta Valentinis, Albergo S. Marco	NEI GIORNI DELL'ANGOSCIA/ I FVORVSCITI DELLA VENEZIA GIVLIA/STRETTI AI CVORI FRATERNI/DA QVESTO ASILO IMPLORAVANO/LA REDENZIONE/SE STESSI E I FIGLI OFFRENDO/ALLA SANTA GVERRA AGOSTO 1914 OTTOBRE 1917 G. VALENTINIS
206/79/OA/0	Epigrafe per Giuseppe Ellero. Prima metà del Sec. XX Piazza Patriarcato, Monumento a G. Ellero	A GIUSEPPE ELLERO/POETA E DRAMMATURGO/I FRIULANI/1866-1925
206/80/OA/0	Epigrafe per la riedificazione della Casa Veneziana. 1929 Via Stringher n. 19	PER DELIBERAZIONE DEL COMUNE E/DELLA PROVINCIA. SU PROPOSTA DELLA/ COMMISSIONE DEI LEGATI. A MAGGIOR/DECORO DELLA CITTA'/QUESTA CASA./PERTINENTE AL LASCITO DI TOPPO WAS/SERMANN. FU RIFORMATA ED ORNATA/CON LE PIETRE DEL PALAZZO QUATTRO/CENTESCO. GIA' IN VIA

		RIALTO. DE=/MOLITO NEL 1910/ ANNO 1929. VII DELL'ERA FA-SCISTA/PER MEMORIA
206/81/OA/0	Epigrafe per Ludovico Lazzaro Zamenhof. 1930 Piazza I maggio, Salita al Castello	Sotto l'effige: D^Ro ESPERANTO/ 1859-1917 Sul basamento: A L. L. ZAME-NHOF/IDEATORE DELL'ESPE-RANTO
206/82/OA/0	Epigrafe a ricordo di Ina Battistella. 1930 Via Caterina Percoto n. 2	PATRIO AMORE ANIMOSA PIETA'/NELLE ARDUE OPERE DEL BENE/PRODIGO' INESAU-STA/INA BATTISTELLA (1889-1928)/IN QUESTA SUA CASA E NEGLI OSPEDALI DI GUERRA/ IL COMUNE POSE NEL 1930
206/83/OA/0	Epigrafe per l'eccidio di 23 partigiani. 1945 Via Calvario, Cimitero (entrata nord)	CONTRO QUESTO MURO/LA SANGUINARIA FEROCIA NAZIFASCISTA/SPREZZANTE DELLE ETERNE LEGGI DI GIUSTIZIA/OSTAGGI TRATTI DAL CARCERE/ALL'ALBA DELL'11 FEBBRAIO 1945/PER SELVAGGIA RAPPRESAGLIA SPENSE (seguono 23 nomi con l'età e il paese d'origine)
206/84/OA/0	Epigrafe per quattro Partigiani caduti il 10-12-1944. 1945 Via Giuseppe Verdi n. 30	QVI/CADDERO PER LA LIBERTA'/MARTIRI DELL'IDEALE/ VITTIME DELLA FVRIA NAZISTA/IL 10 XII 1944/Friz Antonio nato a Pontebba il 6-2-1926/ Gerussi Luciano nato a Cassacco il 4-3-1924/ Iacuzzi Guglielmo nato a Sedegliano il 24-9-1920/Pallavisini Bruno nato a Udine il 31-5-1915
206/85/OA/0	Epigrafe per Giovan Battista Periz. 1945 Via Anton Lazzaro Moro n. 47	QUI VISSE/GIOVAN BATTISTA PERIZ/M. D'ARGENTO AL V. M./CHE NELLA LOTTA CLANDESTINA E NELLA GUERRA

		DI LIBERAZIONE/CONTRO FASCISTI E TEDESCHI/FULGIDO EROE DELLA RESISTENZA/ TRUCIDATO CADDE/PER LA LIBERTA' DELLA PATRIA E DEI POPOLI/MATHAUSEN 28-3-1945
206/86/OA/0	Epigrafe per la medaglia d'oro al Valor Militare alla città di Udine. 1947 Piazza Libertà, Loggia del Lionello	FEDELE ALLE TRADIZIONI DEI PADRI/ANELANTE A RISCATTARSI DALLA TIRRANIDE E A RINASCERE A LIBERTA'. / IL POPOLO FRIVLANO/DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 SORGEVA COMPATTO/CONTRO L'OPPRESSIONE TEDESCA E FASCISTA,/ SOSTENENDO,/PER19 MESI VNA LOTTA CHE SA DI LEGGENDA,/ A DOMARNE LA RESISTENZA IL TEDESCO GVIDAVA E LANCIAVA IN DISPERATI SFORZI,/ ORDE FAMELICHE DI MERCENARI, MENTRE IL LIVORE FASCISTA A SERVIZIO DELLA/ BARBARIE TRADIVA IL GENEROSO SANGVE DEL POPOLO. LA FEDE ARDENTE E/L'INDOMITO VALORE DELLE GENTI FRIVLANE VINCEVANO SVLLE RAPPRESAGLIE,/SVL TERRORE, SVLLA FAME. NELLE GIORNATE RADIOSE DELL'INSVRREZIONE,/ I SVOI VENTIMILA PARTIGIANI SCHIERATI DAI MONTI AL MARE, SCATTAVANO,/CON EPIRO EROISMO PER RIDONARE A VITA ED A LIBERTA' LA LORO TERRA./ DVEMILASEICENTO MORTI, MILLESEICENTO FERITI, SETTEMILA DEPORTATI, VENTIMILA/PERSEGVUITATI CHE SENTONO ANCORA NELLO SPIRITO LE ANSIE E I PATEMI/ E NELLE CARNI IL BRVCIORE DELLE FERITE E DELLE TOR

		TVRE, TESTIMONIANO/IL CRV-ENTO E GLORIOSO SACRIFICIO OFFERTO DAL POPOLO ALLA MADRE COMVNE, / E DAI RO-GHI ARDENTI DEI PAESI DI-STRVTTI SI LEVA AL CIELO LA SACRA FIAMMA/DELL'AMORE PER L'ITALIA E PER LA LIBER-TA'. (SETTEMBRE 1943 MAG-GIO 1945)/ MOTIVAZIONE DEL-LA MEDAGLIA D'ORO AL VALO-RE MILITARE CONCESSA CON D.P. 14.6.1947 AL FRIVLI E PER ESSO ALLA CITTA' DI V-DINE
206/87/OA/0	Epigrafe per 29 Partigiani caduti il 9-4-1945. Prima metà del Sec. XX Via Zara, prigioni	TRA QUESTE MURA/L'ALBA DEL 9 APRILE 1945/ILLUMINO' IL SACRIFICIO/ DI VENTINOVE COMBATTENTI PER LA LIBER-TA'/DALL'ODIO NAZIFASCISTA SPENTI (seguono i nomi dei 29 partigiani con l'età e luogo di nascita)/IL COMUNE DI UDINE P.
206/88/OA/0	Epigrafe per il parrocco don Tosolini Valentino. 1950 Via Basaldella, Chiesa di Sant'Osvaldo	DON TOSOLINI VALENTINO/ PRIMO PARROCO DI S. OSVAL-DO/APOSTOLO DI BENE E DI PACE/ ZELO IL DECORO/ DEL-LA CASA DI DIO/SIA IN BENE-DIZIONE/LA SUA MEMORIA/ I PARROCCHIANI/ ANNO 1950
206/89/OA/0	Epigrafe per i caduti e dispersi friulani in Russia. 1955 Muraglione di cinta del Castello	VIVA E SPLENDA SEMPRE IL RICORDO/DEI FRIVLANI CHE CON DISPERATO/EROISMO NELLE STEPPE E NEI CAMPI/ DI PRIGIONIA DELLA RVSSIA CADDERO/ NELL'ADEMPI-MENTO DEL DOVERE/E DEI DISPERSI CHE SOTTO CIELI/ LONTANI ANCORA ANELANO ALLA/PATRIA E ALLA CASA/

		CAMPAGNA DI RVSSIA 1941-1943 CVORI CHE LI AMANO LI PIAN GONO/LI ATTENDONO/DEDICA NO/GENNAIO 1955
206/90/OA/0	Epigrafe per Giuseppe Mazzini. 1956 Giardino Ricasoli	PURA E ARDENTE/TRASPARE NEI CUORI/LA FEDE DELLA RISCOSSA
206/91/OA/0	Epigrafe per la prima conferenza della Società di S. Vicenzo dè Paoli. 1958 Via S. Francesco, Oratorio della Purità	AUSPICI/GIOVANNI POLITI 1813-1858/ANTONINO DI PRAMPERO 1836-1920/VENNE COSTITUITA IN QUESTA CHIESA/IL 6 APRILE 1858/LA PRIMA CONFERENZA UDINESE/DELLA SOCIETA' DI S. VICENZO DE' PAOLI/NEL CENTENARIO I CONFRATELLI/ A PERENNE MEMORIA
206/92/OA/0	Epigrafe in memoria di Giulio Andrea Pirona. 1858 Vicolo del Sale n. 19	GIVLIO ANDREA PIRONA 1822-1895/ILLVSTRE DI VALORE E DI FAMA/ NELLE SCIENZE NATVRALI/E NEL NATIO LINGVAGGIO/ONORO' IL FRIULI/COL - L'INSEGNAMENTO/E NELLA PVBBLICA AMMINISTRAZIONE/ IL MVNICIPIO DI VDINE POSE/ MCMLVIII
206/93/OA/0	Epigrafe per la difesa di Udine nel 1309 contro Rizzardo da Camino. 1959 Via Cesare Battisti n. 2 Porta Grazzano	QUI STAVA/LA PORTA GRAZZANO/ CHE NEL NOVEMBRE 1309/I CITTADINI DIFESERO/ CONTRO LE SOLDATESCHE DI/ RIZZARDO DA CAMINO IL COMUNE 1959
206/94/OA/0	Epigrafi per i Deportati nei campi di sterminio nazisti (1943-1945). 1965 Viale della Vittoria , monumento	a) sul cippo: AI MARTIRI/CADUTI PER LA LIBERTA'/NEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI/ 1943-1945 b) a terra: AUSCHWITZ/DACHAU/

		BUCHENWALD/FLOSSENBÜRG/ MAUTHAUSEN/RAVENSBRÜCK/ SAN SABBA
206/95/OA/0	Epigrafe per i Chierici ca- duti per la Patria. 1966 Viale Ungheria, n. 20, cippo aiuola dx antistante il Semi nario	Superiormente intorno ai tre la ti: CHIERICI CADUTI PER LA PATRIA 1915-1918 (seguono 20 nomi) 1945-1948 (seguono 4 no- mi) Attorno ai tre lati inferiormente: VOCI ANCOR VIVE PACE CHIE DONO DAGLI UOMINI TUTTI
206/96/OA/0	Epigrafe per i Sacerdoti ca duti per la Patria. 1966 Viale Ungheria n. 20, cippo antistante il Seminario	Intorno ai tre lati superiormen te: SACERDOTI CADUTI PER LA PATRIA/ 1915-1918 (seguo no 14 nomi) 1940-1945 (seguono 9 nomi) Intorno ai tre lati inferiormente: VOCI NON SPENTE/PACE IM PLORANO/ PER GLI UOMINI TUTTI
206/97/OA/0	Epigrafe per i Caduti e Di spersi nella guerra di Libe razione in Friuli. 1969 Piazzale XXVI Luglio	QUANDO CONSIDERO QUESTO MERAVIGLIOSO E MISTERIO- SO MOTO DI POPOLO QUESTO VOLONTARIO ACCORRERE DI GENTE UMILE/ FINO A QUEL GIORNO INERME E PACIFICA CHE IN UNA IMPROVVISA IL- LUMINAZIONE SENTI' CHE E RA GIUNTO IL MOMENTO DI DARSI ALLA/MACCHIA DI PRENDERE IL FUCILE DI RI TROVARSI PER COMBATTERE CONTRO IL TERRORE MI VIEN FATTO DI PENSARE A CERTI INESPLICABILI/RITMI DELLA VITA COSMICA AI SEGRETI COMANDI CHE REGOLANO I EENOMENI COLLETTIVI CO- ME LE GEMME DEGLI ALBE- RI CHE SPUNTANO/LO STES- SO GIORNO COME LE RONDI- NI DI UN CONTINENTE CHE

		LO STESSO GIORNO SI ACCORGONO CHE E' GIUNTA L'ORA DI METTERSI IN VIAGGIO/ERA GIUNTA L'ORA DI RESISTERE ERA GIUNTA L'ORA DI ESSERE UOMINI DI MORIRE DA UOMINI, PER VIVERE DA UOMINI/ 8 SETTEMBRE 1943 25 APRILE 1945
206/98/OA/0	Epigrafe a ricordo del legame tra il Friuli e l'Argentina. 1971 Castello, scala d'accesso	VIRGULTO DELLO STORICO PINO/SOTTO IL QUALE IL GENERALE DI SAN MARTIN /SOSTO' DOPO LA VITTORIA DEL 3-2-1813/CHE CONDUSSE ALLA INDIPENDENZA/DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ——— DONO DELLA COMUNITA' DI SAN LORENZO/ALLA CITTA' DI UDINE/ 23-9-1971
206/99/OA/0	Epigrafe per i Caduti della Resistenza del quartiere di Porta Villalta e S. Lazzaro. 1975 Via Superiore n. 2, Istituto Magistrale "C. Percoto"	1° MAGGIO 1975/A TRENT'ANNI DALLA LIBERAZIONE/DELLA CITTA' DI UDINE/I QUARTIERI DI PORTA VILLALTA E S. LAZZARO/AI CADUTI E DISPERSI DELLA RESISTENZA (seguono 22 nomi)
206/100/OA/0	Epigrafe per i Caduti della Resistenza. 1975 Loc. S. Osvaldo, via S. Pietro n. 70, Scuola elementare Silvio Pellico	A TRENT'ANNI DALLA LIBERAZIONE/DELLA CITTA' DI UDINE/IL QUARTIERE DI SANT'OSVALDO/AI CADUTI E DISPERSI DELLA RESISTENZA (seguono 10 nomi)
206/101/OA/0	Epigrafe per gli Alpini caduti nella II guerra mondiale. 1979 Piazzale D'Annunzio	GLI ALPINI/AI CADUTI/DELLA DIVISIONE JULIA Sotto in lingua friulana TANC A SON PARTIZ/PÔS A SON TORNÂZ/1979

206/102/OA/0	Serie di due epigrafi per i Caduti della I e II guerra mondiale. Sec. XX Via Baldasseria Media, chiesa di S. Maria degli Angeli	a) BALDASSERIA/RICORDA/ GLI EROI/CADUTI/PER/LA PATRIA/1915-1918 (seguono 26 nomi) b) BALDASSERIA AI SUOI/CADUTI DELLA/GUERRA/1940-1945
206/103/OA/0	Serie di quattro epigrafi per i Caduti della I e II guerra mondiale. Sec. XX (a, b, c: 1922; d: 1979) Loc. Cussignacco, piazza Giovanni XXIII	a) AI SVOI/FIGLI CADVTI/PER LA PATRIA/CVSSIGNACCO/ERESSE/A IMPERITVRO/RICORDO E/RICONOSCENZA/A.MCMXII b) GUERRA 1915-18 (seguono 26 nomi) c) CON COSTANZA ED AMORE VN/COMITATO ADEMPI' IL VOTO DI/QVESTA POPOLAZIONE/11 GIVGNO 1922 d) AI CADVTI/NELLA SECONDA GVERRA MONDIALE/E NELLA RESISTENZA (seguono 50 nomi) CVSSIGNACCO/RICORDA/I SVOI FIGLI SOLDATI PARTIGIANI, CIVILI/CADVTI PER L'ITALIA E PER LA LIBERTA'/ 1979

ADDENDA

206/104/OA/0	Epigrafe per la consacrazione della chiesa. 1609 Via Zanon n. 12, Chiesa di S. Maria al Tempio (delle Zitelle)	TEMPLVM MARIAE VIRG. AVGVSTISS. PRAESENTATIONI DICATVM MDCIX
206/105/OA/0	Epigrafe per la donazione del portale laterale della chiesa. 1651 Chiesa di S. Gottardo	SVA IN D. TVTELAREM IMPENSA/PIVS POSVIT/MATTHIAS MOTTES CAM. MDCLI
206/106/OA/0	Epigrafe per l'istallazione della meridiana. 1798 Piazza Libertà, Loggia di S. Giovanni	DECRETO SEPTEMVIRIVM/UTINENSIVM MDCCXCVIII
206/107/OA/0	Epigrafe per l'erezione del campanile della chiesa. 1864 Via Piemonte, chiesa di S. Andrea, loc. Paderno	AD.M.D.GLOR./AERE CONLATO/PATERNENSES/M.DCCC.LXIV
206/108/OA/0	Epigrafe a ricordo del lascito di G. de Paoli. 1902 Piazza S. Giacomo n. 11	LASCITO/GIOVANNA DE PAOLI/AI POVERI/MCMII
206/109/OA/0	Epigrafe per l'erezione della chiesa. 1914 Via Cormor Alto, Chiesa della B. Vergine della Salute.	D.O.M./IN ONOREM B. MARIAE V./A SALVTE INFIRMORVM/ CORMONENSES DEVOTIQUE/ERIGI CVRARVNT/MCMXIV
206/110/OA/0	Epigrafe per i Caduti della I Guerra mondiale.	I FRAZIONISTI DEL CORMOR/AI LORO CADUTI/1915-1918 (seguono 15 nomi)

206/111/OA/0	Epigrafe per i Caduti della I guerra mondiale. 1922 Piazza Rizzi, Chiesa di S. Antonio da Padova	I NOMI GLORIOSI/ DEI CADUTI DI RIZZI/ NELLA GUERRA 1915-18/ SCOLPITI NEL MARMO DELL'ARA - MONUMENTO/ CHE SORSE AD ONORARLI/RICORDINO AI SUPERSTITI E AI POSTERI/ L'UNIONE INFRANGIBILE DELLA RELIGIONE E DELLA PATRIA/24 SETTEMBRE MCMXXII
206/112/OA/0	Epigrafe per i Caduti della I guerra mondiale. 1937 Via Genova n. 1 (Godia), Chiesa di S. Giacomo	AI SUOI GLORIOSI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA 1915-18 (seguono 19 nomi) GODIA 1937 ANNO XV
206/113/OA/0	Epigrafe per i Caduti delle guerre mondiali e coloniali. Sec. XX Via Dante n. 27 (Passons), Scuola elementare G.Marconi	IN LORO E PER LORO VENERIAMO LA PATRIA/ seguono 24 nomi/ 1915-1918 ITALO ABISSINA/1940-1945 1935-1936/ seguono 9 nomi
206/114/OA/0	Epigrafe per ringraziamento dopo la seconda guerra mondiale. 1948 Via S. Rocco, chiesetta di S. Rocco	D.O.M./POPOLAZIONE SAN ROCCO/MEMORE/TANGIBILE PROTEZIONE CELESTE/NELLA BELLICA BUFERA/OTTENUTA/OCCASIONE RESTAURI CHIESA/QUESTO RICORDO MARMOREO/RICONOSCENTE POSE/S. ROCCO 22-VIII-1948
206/115/OA/0	Epigrafe per la consacrazione della chiesa 1953 Via Bologna (Beivars), chiesa di S. Giacomo	HANC ECCLESIAM S. IACOBO DICATAM/NOVAE BEIVARSIENSIS PAROECLAE FIDELES/ AERE LARGE CONLATO CONSENSUQUE UNANIMI/NOVO AUCTAM SPLENDORE VOLVERE/ A.D. MCMLIII AB INGRESSU EXIMI D.D. JO. NOGARA/IN UTIN. ARCHIEPISC. XXV

206/116/OA/0	Serie di 3 epigrafi per i Caduti delle guerre mondiali. 1979 Via Bologna (Beivars), Chiesa di S. Giacomo	a) BEIVARS/ AI SUOI FIGLI/ CADUTI PER LA PATRIA b) 1915-1918 seguono 22 nomi c) 1940-1945 seguono 19 nomi BEIVARS 9 SETTEMBRE 1979
206/117/OA/0	Epigrafe per Mario Foschiatti. Sec. XX Via Vicenza n. 32 loc. Cussignacco	IN QUESTA CASA/OGGI PIU' D'OGNI ALTRA LUMINOSA/ TRASCORSE LA SUA PRIMA GIOVINEZZA/LIBERA DI CUORE E DI MENTE/ MARIO FOSCHIATTI/ (GUERRA)/MODERNO PALADINO DELLA LIBERTA'/COSCIENTE DIFENSORE DELLA GIUSTIZIA/COSTRUTTORE DEL NOSTRO PRESENTE/PREPARATORE DEL NOSTRO DOMANI DALLA SPAGNA ALLA FRANCIA/DALLE GALERE FASCISTE/AI MONTI DEL SUO FRIULI/ PERCORSE EGLI UN CHIARO CAMMINO/ESEMPIO AI COMPAGNI DI IERI/ AI GIOVANI D'OGGI/DI COERENZA E FERMEZZA/OLTRE L'INGIUSTA MORTE/CHE VENNE QUANDO UN'ALBA NUOVA/ STAVA GIA' PER APRIRSI/ SULLE SVENTOLANTI BANDIERE/DEI LIBERATORI PARTIGIANI/ CUSSIGNACCO 9.10.1912/UDINE - CARCERI DI VIA SPALATO/ ALBA DEL 9 APRILE 1945

II

STUDI

CONSIDERAZIONI SULLA STORIA DI UDINE ATTRAVERSO LE SUE EPIGRAFI MURARIE

Una storia locale di certo non può essere fatta se non attraverso una complessità di fonti archivistiche, ma accanto ai documenti scritti la storiografia utilizza anche le fonti monumentali valendosi dei risultati conseguiti da quelle discipline che si indicano come ausiliarie della storia. L'epigrafia in questo caso non ha solo funzione strumentale, ma fornisce dati importanti per la storia politica e culturale.

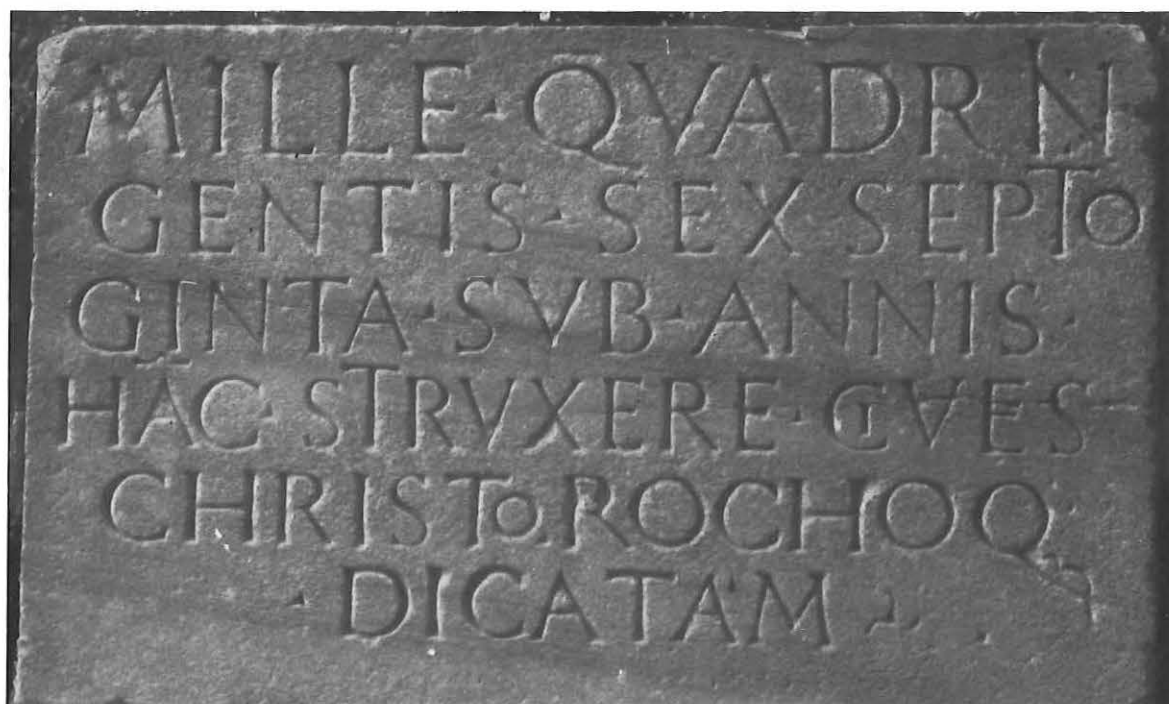
Ripercorrere la storia della città di Udine attraverso le epigrafi può sembrare un procedere anedottico, episodico e lacunoso, ma inserendo gli eventi menzionati nel loro preciso quadro storico, si possono far rivivere in modo ugualmente valido e suggestivo, eventi e personaggi della storia locale che contribuiscono a ricostruire la vita del passato.

Le testimonianze epigrafiche più antiche sugli edifici di Udine risalgono al secolo XV; dei quattro secoli di vita del principato patriarcale non risultano iscrizioni anche a causa delle tragiche vicissitudini della città nel periodo precedente al dominio veneto.

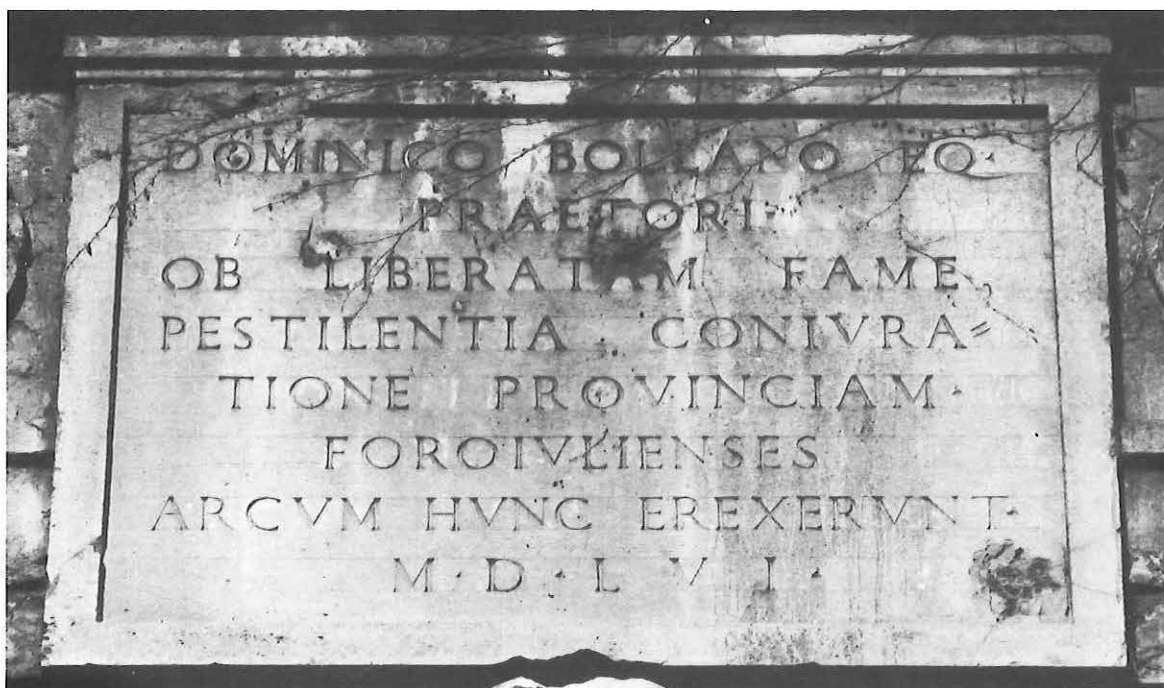
L'unico fatto storico relativo a quei secoli è ricordato sulla lapide (epigrafe n. 93) di porta Grazzano applicata dal Comune nel 1959: è il fatto d'arme avvenuto presso la suddetta porta nel 1309. E' una testimonianza che fa rivivere uno dei momenti più critici del dominio patriarcale che vide coalizzati il conte Enrico II di Gradisca, Rizzardo da Camino e molti feudatari locali contro il patriarca Ottobono Razzi (1302-1315). Le cronache narrano che il 14 dicembre, dopo che il nobile traditore udinese Nicolò Albinutti ebbe gettato nel fossato le imposte della torre, si sferrò l'assalto del signore di Camino e di Treviso. Dato l'allarme ne era seguita una lotta accanita cui parteciparono anche le donne e la popolazione tutta. Rizzardo si diede alla fuga lasciando sul campo 500 morti (1).

Questo fatto fa comprendere che siamo già nel periodo della decadenza della sovranità patriarcale alla quale corrisponde un aumento della prepotenza della nobiltà friulana unicamente protesa a spartirsi la sovranità del patriarca. La borghesia cittadina nel secolo XIII rafforzò le comunità locali che, organizzandosi in leghe, tentarono di difendere i loro interessi e spalleggiarono l'autorità del patriarca. Anche Udine, più favorita dalla posizione centrale nello stato e dalle preferenze dei patriarchi, aveva cominciato a rilevarsi come potenza politica ed economica. Divenne la capitale effettiva della regione ed a ciò contribuirono anche la presenza di società bancarie toscane che operavano in Friuli e l'attività della famiglia Savorgnan (2).

Nel secolo XIV invece Udine fu provata da molte calamità: il terremoto del 1348, l'epidemia di peste del 1382; si susseguirono eventi tenebrosi: l'assassinio del patriarca Bertrando, la rivalità con Cividale, la guerra portata nel Friuli dal re Sigismondo d'Ungheria e della Repubblica di San Marco. Bisognerà attendere la definitiva caduta del Patriarcato per vedere risorgere la città di Udine sotto il dominio veneto.

Dopo il 1420 la città si avvantaggiò notevolmente dalla nuova condizione politica: divenne sede della luogotenenza, della magistratura e degli uffici principali istituiti dal governo veneziano. Durante il primo secolo di sottomissione a Venezia, si abbellì di monumenti che conservano il segno dell'arte veneta. Si dette l'avvio all'incremento edilizio della città che, alla caduta del principato patriarcale, aveva l'aspetto di un grosso villaggio fortificato con strade prive di pavimentazione, abitazioni poco decorose e chiese pur numerose ma modeste e disadorne. Le uniche epigrafi superstiti del secolo XV ricordano (n. 1) l'erezione dell'Oratorio di S. Rocco nel 1476 che sorgeva a fianco della chiesa di S. Maria di Castello, costruito in esaudimento di voto per scampato pericolo della peste (3) e (n. 2) i lavori di ripristino delle mura cittadine con l'erezione della torre di Porta Villalta ad opera del luogotenente Giovanni Emo nel 1480 (4). L'attenzione dell'amministrazione pubblica era rivolta a pro-

Epigrafe n. 1

Epigrafe n. 3

Epigrafe n. 6

Epigrafe n. 10

Epigrafe n. 21

Epigrafe n. 27

teggere e difendere la città in anni terrificanti in cui ripetutamente (nel 1472-77-78 e 79) i turchi irrompevano nella pianura friulana flagellando la popolazione decimata anche dalle frequenti epidemie e per questo particolarmente sensibile ad implorare la protezione divina.

Anche le epigrafi del secolo XVI attestano il progressivo sviluppo dell'edilizia cittadina nonostante che in quel periodo si verificassero sanguinosi fatti d'arte e numerose calamità. Durante la Lega di Cambrai, Udine fu due volte presa dagli Imperiali ed altrettante riconquistata dai Veneziani. Nel 1511 la città dovette assistere agli orrori del tumulto popolare capeggiato da Antonio Savorgnan che portò al saccheggio e devastazione di 18 palazzi, fu inoltre gravemente danneggiata da un forte terremoto, ed infine colpita dalla peste e dalla carestia. In seguito a questi fatti riprese l'opera di ricostruzione e Udine vide la presenza di valenti pittori, scultori ed architetti. L'opera di Giovanni Ricamatore detto da Udine in città, che disegnò l'elegante torre dell'Orologio, le fontane di Piazza Contarena e piazza S. Giacomo e diresse la costruzione della scala esterna del palazzo del Castello, è ricordata anche nella epigrafe (n. 37) posta sulla sua casa natale dalla Accademia di Udine nel 1864 (5). Degli eventi artistici del secolo resta a traccia l'iscrizione (n. 3) sul portale della chiesa di S. Cristoforo che attesta l'atto di donazione del 1518 dell'opera realizzata da Bernardino da Bissone da parte della Confraternita che portava il nome della chiesa stessa.

Della radicata presenza di altre fraternite di mestiere si ha testimonianza leggendo l'epigrafe del 1540 (n. 9) posta sul portale della chiesa di S. Lucia e un'altra iscrizione (n. 4) collocata sul portale dell'antico Ospedale dei Battuti (ex Ospedale Maggiore) nel 1523 (6) a ricordo dei Camerari e dei Priori delle suddette Confraternite (7).

In questo secolo l'attuale Piazza Libertà (allora S. Giovanni e poi Contarena) acquistò l'odierna fisionomia. L'epigrafe (n. 6) posta sulla Torre dell'Orologio ne ricorda l'erezione durante il governo del luogotenente Moro; tre anni dopo fu completata la piazza ad opera del successore Mar

cantonio Contarini, come sembra ricordare l'epigrafe (n. 7) (8). Nel 1539 fu eretta sul terrapieno la colonna con il leone di S. Marco in onore del luogotenente Gabriele Venezio (n. 8), e su disegno del Palladio fu costruito nel 1556 l'arco che introduce al Castello in onore del luogotenente Domenico Bollani che si rese benemerito in occasione di pestilenza e di guerra civile (n. 10).

A fianco ad esso trovò sistemazione nel 1584 una scala di marmo ideata dal luogotenente Pietro Gritti che è ricordato da un busto ed una iscrizione nell'ovale (n. 12). Sotto la loggia di S. Giovanni si legge (n. 11) che nel 1565, durante il governo del luogotenente Francesco Duodo, fu istituito un archivio per gli atti notarili, giudiziari e per quelli comunali (9).

I lavori per la ricostruzione del Castello iniziati nel 1517 durarono 60 anni ed in tale occasione, nel 1526, in seguito al terribile terremoto del 1511, anche la chiesa di S. Maria fu riedificata (n. 5) e nel 1599 il tempio di S. Rocco fu restaurato dal luogotenente Viario che si rese benemerito durante il contagio pestilenziale (n. 15) (10).

Durante tutto il secolo XVI parecchie epidemie più o meno gravi scoppiarono nella città. Vale la pena ricordare come fra tutte, quella del 1556 colpì maggiormente la fantasia popolare. Venne detta anche del "Memini" perchè di diffuse da una abitazione di mercanti ebrei situata nell'attuale via Cavour; su di essa compariva una lapide nera, ora giacente nel Museo Civico, con la scritta MEMINI MDLVI. In questo edificio già si era avuto il primo morto nel contagio del 1511; bastò questa singolare combinazione perchè in città si sollevasse un folle fermento contro gli ebrei che obbligò il luogotenente a reprimere la sommossa e a promuovere la cacciata dei presunti diffusori dell'epidemia (11).

Le rimanenti epigrafi ricordano le opere dovute ad altri luogotenenti. I rappresentanti del Governo Veneto in terraferma avevano incarichi limitati nel tempo e scarsi furono gli interventi rilevanti, ma l'aspirazio

ne a veder perpetuato alla memoria il proprio operato era talmente alta che divenne luogo comune porre epigrafi elogiative per qualsiasi benchè minima iniziativa.

Non molti degli 85 luogotenenti che si succedettero nel XVI secolo meritano tali riguardi (12); e nonostante che il Senato veneto il 15 dicembre 1691 avesse deliberato di abolire tutte le iscrizioni encomiastiche, il costume si perpetuò fino alla caduta della Repubblica (13).

Sono visibili infatti sui due cippi della scalinata di accesso esterno al castello le epigrafi (n. 17, n. 26 e n. 28) per Nicolò e Luigi Mocenigo datate 1643 e 1742 e per Filippo Nani (1785) luogotenenti che attuarono semplici lavori di restauro alla scala stessa. Sulla lapide (n. 30) posta in via Gemona è ricordato anche Pietro Canal (1793-95) per i lavori di lastricazione delle vie interne di Udine, da Porta Aquileia a Porta Gemona, e la colonna con la statua della Giustizia in Piazza Libertà fu eretta come dice l'iscrizione (n. 16) nel 1612 per opera dello scultore Gerolamo Paliario in onore del luogotenente Michele Foscarini (14).

I secoli XVII e XVIII furono però anche i secoli di trasformazione economica e culturale. Nel 1566 vennero gettate le fondamenta di uno dei più rilevanti esempi della architettura barocca in Udine: il palazzo del Monte di Pietà, un istituto eminentemente benefico rivolto a soccorrere le categorie popolari in anni di grandi carestie. L'epigrafe (n. 18) visibile sulla facciata del palazzo fu posta nel 1690 a completamento dell'edificio, e 1694 è datata l'iscrizione (n. 20) sul portale della Cappella del Monte (15).

Un significativo rinnovamento si constatò anche nel campo delle strutture ecclesiastiche. Proprio all'inizio del secolo XVI (1601) venne fondato il Seminario Patriarcale di Udine per dare una migliore preparazione culturale alle nuove leve sacerdotali. Il patriarca Barbaro iniziò nel 1610 la costruzione del Palazzo Patriarcale (oggi Palazzo Arcivescovile)), la cui opera di abbellimento e arricchimento continuò anche nel secolo successivo. L'epigrafe (n. 23) posta sul prospetto di questo palazzo ricorda l'edificazione dell'ala destra da parte del patriarca Dionisio Delfino zelantissimo

e munifico signore che resse il patriarcato dal 1699 al 1734; egli istituuì nel 1709, come ricorda l'iscrizione (n. 21), anche la biblioteca patriarcale, la più antica di Udine, provvedendola di rare e preziose opere (16). La attigua chiesa di S. Antonio reca un'iscrizione (n. 24) posta sotto il busto dello stesso patriarca ricordato per aver fatto erigere la facciata da Giorgio Massari, una delle presenze più determinanti per lo sviluppo del barocco friulano (17). Venne fatta apporre dal suo successore Daniele Delfino, alla iniziativa del quale si deve anche l'erezione nel 1757 dell'Oratorio della Purità, adibito ad uso di scuola della dottrina cristiana per le fanciulle come ricordato da una epigrafe (n. 25) (18).

La città, che all'inizio del 1600 era scesa al livello più basso di popolazione con appena diecimila bitanti, rivelò durante il XVIII secolo un forte incremento demografico superando le 15 mila persone. Gli edifici ospedalieri si dimostrarono inadeguati. L'iscrizione (n. 29) posta sulla facciata dell'Ospedale Vecchio ricorda il riassetto del nuovo edificio nel 1794. Il vecchio istituto si dimostrava insufficiente; con il contributo dell'arcivescovo Girolamo Grandenigo si attuò una permuta per la quale i padri conventuali di S. Francesco, leggittimi proprietari del convento, si trasportarono nei chioschi dei Carmelitani in via Aquileia. I lavori di ristrutturazione durarono oltre dieci anni a causa della scarsità dei mezzi. Nel 1793 la costruzione era ancora inconclusa e non sarebbe stata ultimata se il Senato veneto non fosse concorso con l'esazione di una tassa di un soldo per boccale sul vino vendibile in città (19).

L'economia e l'industria cittadina trovava nuovo impulso ad opera di Antonio Zanon che nel 1762 fondò a Udine la Società di Agricoltura Pratica. Propugnatore tenace di una moderna e razionale agricoltura diede vita nel 1761, come ricorda l'epigrafe (n. 40) posta nel 1879, al primo filatoio di seta della città (20). Era la prima realtà industriale che si contrapponeva all'arretrato permanere delle istituzioni feudali saldamente mantenute dalla nobiltà friulana che Venezia, pur nei limiti, cercò sempre di controllare. E' indicativo ad esempio il fatto menzionato dalle epigrafi

Epigrafe n. 34

Epigrafe n. 63

Epigrafe n. 40

(n. 32), poste sul basamento delle statue di Ercole e Caco, che ricordano il dono di quei monumenti da parte di Sigismondo della Torre. Le iscrizioni vennero apposte nel 1798, durante il dominio austriaco. Le due statue, originariamente collocate al palazzo Torriani, furono poste nell'attuale sito dopo che nel 1717 il Consiglio dei Dieci, per far risaltare l'atto di giustizia compiuto nei confronti del prepotente e truffatore Lucio Antonio della Torre, decretò la distruzione del palazzo di sua proprietà e la installazione delle statue, quasi a monito, in piazza Contarena. Il figlio Lucio Sigismondo, facendo apporre tali menzoniere epigrafi dopo la caduta del dominio veneto, volle far sì che le due statue risultassero non requisite dal fisco, bensì donate dalla famiglia Torriani (21).

Un fatto rilevante documentato da una epigrafe (n. 27) posta sul palazzo arcivescovile è la visita in Udine (13 marzo 1782) del papa Pio VI durante il suo viaggio verso Vienna. E' la prima delle autorevoli presenze che si riscontrarono nella città a partire dalla fine del secolo XVIII. Sotto la dominazione francese per due volte Napoleone I fu ospitato a Palazzo Antonini (l'epigrafe n. 33 ricorda la visita del 10 settembre 1807) e durante la dominazione austriaca l'imperatore d'Austria Francesco I vi soggiornò nel 1816, 1817 e 1825 (22). Liberato il Veneto, Udine accolse il 14 novembre 1866 anche re Vittorio Emanuele II come attesta l'iscrizione (n. 38) fatta apporre dopo il 1877 dai fratelli Tellini allora proprietari del palazzo Antonini (23).

Quasi la totalità delle epigrafi del XIX secolo ricorda i fasti risorgimentali ed i personaggi che si distinsero nelle guerre di indipendenza. Non si può dire che nei primi 40 anni dell'800 il Friuli primeggiasse nel dare il suo contributo al Risorgimento: la popolazione rimase sostanzialmente passiva. Solo nel 1848 il grande sommovimento provocato dalle rivoluzioni di Vienna e Parigi, coll'immediato contraccolpo che ebbero a Venezia e a Milano, fece sì che anche in Friuli vi fossero delle azioni di rivolta da parte di gruppi di patrioti (24). L'epigrafe (n. 56) posta in via Poscolle il 24 aprile 1898 ricorda la difesa di Udine dal 17 marzo al 22 a

prile 1848. La città insorta contro gli austriaci tentò di consolidare la propria libertà, ma, di fronte all'assedio delle truppe capitanate dal generale Nugent, dovette capitolare (25). Ritornati gli invasori, seguirono feroci momenti di repressione. Radetsky emanò 2 proclami che comminavano la fucilazione a chiunque fosse trovato in possesso di armi e munizioni. I caduti, che per merito dell'intervetno dell'Arcivescovo Bricito furono solo sei, sono commemorati da una epigrafe (n. 55) posta nel 1898 sul campanile del Castello. E' ricordato inoltre da un'altra epigrafe (n. 58) il sacrificio di Giacomo Grovich, il giovane popolano che contribuì alla difesa della città di Udine, partecipò all'assedio di Osoppo, prestò la sua opera alla difesa di Venezia, ma, rientrato nella città natale, fu arrestato poichè trovato in possesso di munizioni e fucilato (26). Un'altra epigrafe (n. 57) ricorda Silvio Pellico ed altri detenuti condannati dall'Austria alla fortezza dello Spielberg, che, nel 1822 e 1824, sostarono per una notte nella locanda del Cavallino (27). Altre lapidi testimoniano la dedizione alla causa risorgimentale di alcuni patrioti friulani: G. Battista Cella (n. 41 e n. 42) che partecipò con Garibaldi alla spedizione dei Mille e capeggiò i moti in Friuli (28), Gio Batta Amarli (n. 59) che partecipò ai moti del '48 e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi (29), Gabriele Luigi Pecile (n. 63) che entrò come parte attiva nel Comitato rivoluzionario per la liberazione del Friuli e divenne poi sindaco di Udine e, nel 1866, Senatore del Regno (30). Sono ricordati inoltre Antonino di Prampero (n. 67) che partecipò alle azioni risorgimentali fino al 1866 (31) e Giusto Muratti la cui cui lapide (n. 71) fu posta nel 1922 per ricordare le sue imprese a fianco dei garibaldini ed i tentativi di cospirazione per liberare Trieste (32).

Riunito il Friuli al regno italico, fu inviato come primo Commissario regio Quintino Sella, le cui benemerenze vengono citate sulle epigrafi (n. 47 e 48) poste nel palazzo della Prefettura e sull'albergo Italia in piazza XX Settembre (33). Il 1° marzo 1867 la città accolse festosamente Giuseppe Garibaldi che fu ospitato a palazzo Mangilli dove ora si legge una epigrafe (n. 44) commemorativa e, quattro anni dopo, nella stessa piaz-

za venne retto il monumento a lui dedicato (n. 49). In seguito alla morte di Vittorio Emanuele II, nel 1878, in tutta la provincia ci fu una sottoscrizione per l'erezione in Udine per un monumento equestre in onore del re defunto (n. 45). Venne inaugurato nel 1883 in piazza Contarena e nel 1947 trasportato nel giardino Ricasoli (34).

Gli ideali mazziniani si erano profondamente radicati. Su iniziativa di Augusto Berghinz, si costituì tra gli emigranti friulani in Argentina un comitato che inviò in Patria ricordi di onoranze risorgimentali. Lo stesso nel 1912 donò il busto di Paolo Sarpi (n. 64) per ricordare il Consultore della Repubblica Veneta che operò per la caduta del potere temporale dei papi e, nel 1922, fece omaggio del monumento a Giuseppe Mazzini (n. 90) che fu collocato nei giardini Ricasoli solo nel 1956. Il legame tra Udine e l'Argentina non venne del resto mai meno; infatti nel 1971 fu scoperta una lapide (n. 98) in Castello e venne piantato un virgulto dello storico pino che rappresenta il simbolo di libertà di quel popolo (35).

Le numerose epigrafi del XX secolo in gran numero ricordano i Caduti delle guerre mondiali e della Resistenza.

Nel 1924 fu collocata una lapide a Riccardo di Giusto (n. 75), l'alpino della classe 1895, primo caduto della grande guerra (36) ed è datata 1930 l'iscrizione per la crocerossina Ina Battistella (n. 82) che operò al fronte e, dopo l'invasione austriaca, accorse all'ospedale di via Dante per rimanervi prigioniera volontaria e dedicarsi ai feriti (37).

Significativi e tragici sono alcuni episodi della recente guerra mondiale che assunse particolari connotati di guerra di liberazione di popolo. Tra le numerose epigrafi si ricordano alcune delle più significative. Quella che si legge sul muro perimetrale del cimitero (n. 83) ricorda 23 ostaggi innocenti fucilati la mattina dell' 11 febbraio 1945. Fu questa la rabbiosa risposta dei nazisti all'assalto operato da un gruppo di partigiani alle carceri di Udine dalle quali vennero liberati 70 detenuti (38). Giovanni Periz, il giovane operaio udinese, uno dei primi antifascisti

di Udine ad opporsi al dilagante squadrismo fascista e deportato a Mathausen, fu insignito della madeglia d'argento al valore militare; una lapide (n. 85) posta sulla sua casa in via A. L. Moro ne esalta il sacrificio (39).

A perenne testimonianza dei Caduti nella guerra di Liberazione, vennero eretti il monumento ai Deportati (n. 94), il cui basamento in pietra fu ricavato dalla cava del campo di sterminio di Mathausen (40) e il monumento alla Resistenza (n. 97) che ricorda i 3.463 Caduti e Dispersi, i 10.000 deportati e i 17.124 partigiani combattenti garibaldini e osovani che, in 22 mesi, hanno tenuto testa alle armate nazifasciste (41).

Fatti altrettanto tragici ma valorosi vengono ricordati anche dai due cippi per i Sacerdoti e Chierici caduti per la Patria (n. 95 e n. 96), dal monumento agli Alpini (n. 101), dalla epigrafe per i Dispersi in Russia (n. 89) e da molte iscrizioni che rievocano momenti di sacrifici, di lotta, ma soprattutto di eroismo per una città come Udine che ha saputo meritarsi la medaglia d'oro al Valor Militare (n. 86).

N O T E

(1) FRANCESCO DI MANZANO, Annali del Friuli, vol. III, Udine 1860, ristampa 1975, p. 402).

(2) G.C. MENIS, Storia del Friuli dalle origini alla caduta dello Stato Patriarcale (1420), Udine 1969, p. 225 sgg.

(3) A. LAZZARINI, Le lapidi del Castello di Udine riprodotte ed illustrate, Udine 1909, p. 10.

(4) I lavori vennero decretati dal Maggior Consiglio il 16 febbraio 1436. Nel 1440 venne stabilito che la costruzione fosse effettuata da maestri forestieri e nel 1480 si ultimarono i lavori. Cfr. Annali di Udine, tomo XXVI, fol. 162

(5) Sulla lapide è riportato erroneamente l'anno di morte del Ricamatore che fu non 1564 ma 1561. L'pigrafe fu posta dall'Accademia di Udine il 9 dicembre 1874 su iniziativa del socio ordinario Pietro Bonini. Cfr. "Patria del Friuli", 10 dic. 1874.

(6) La confraternita di S. Maria dei Battuti fu la più antica ed influente; nel secolo XVI incamerò uno alla volta gli ospizi e gli ospedali delle altre fradalie, fondando l'ospedale di S. Maria della Misericordia che si tramutò poi nell'Ospedale Vecchio. Nella sede primitiva si nota sul portale ben distinto il fregio di cui ancora l'ospedale civile è dotato. Cfr. P.C. CARACCI, Gli antichi ospedali del Friuli, Udine 1968, p. 87.

(7) A causa del persistere degli ordinamenti feudali e di un governo patriarcale fino in epoca tardo-mediovale, le confraternite non ebbero la naturale evoluzione verso la classica forma corporativa. Cfr. A. TAGLIAFERRI, Struttura e politica sociale in una comunità veneta del '500 (Udine), Milano 1969, p. 51. Di ispirazione laica, composte da artigiani, contadini e negozianti, le confraternite cervavano protezione nella chiesa contro i soprusi dei nobili e le triffe dei ricchi borghesi. Avevano finalità di mutuo soccorso e di azioni caritative.

(8) V. JOPPI,(Documenti e minute per la pubblicazione sulla Loggia di Udine, ms. 278,B.C.U.) afferma che Girolamo Contarini nel 1484 favorì l'ampliamento della piazza poi detta Contarena che fu compiuta da Marcantonio Contarini nel 1530. F. DI MANIAGO, (Guida di Udine, Udine 1825, p. 14) sostiene che nel 1530 fu posta la prima pietra da Marcantonio e considera singolare il fatto che la piazza fosse chiamata con il nome del suo antenato Girolamo.

(9) Già nel 1550 il Collegio dei notai votò a favore di un grande archivio, visto il poderoso aumento della materia cartacea. Nel 1563, su con

siglio di G.A. Palladio, si stabilì di collocare sotto la Loggia la cancelleria degli Astanti assieme alla Camera fiscale. Cfr. A. BATTISTELLA, Udine nel secolo XVI, Udine 1932, p. 35; R. SBUELZ, Alcune note storiche relative alle logge e alle case della comunità di Udine dal 1261 al 1909, Udine 1909, pp. 9 e 51.

(10) A. LAZZARINI, cit., p. 10

(11) A. CREMONESI,(Udine, guida storico-artistica, Udine 1978, pp. 36 e 129) cita la vecchia iscrizione che fu tolta nel 1710, ricollocata nel 1743 per ordine del Comune e che ora giace nel Museo Civico. A. BATTISTELLA, (cit., da p. 131 a p. 137) descrive i fatti avvenuti nella città durante il secolo XV a causa delle micidiali epidemie.

(12) Sostiene A. BATTISTELLA (cit. pp. 25 e 26) che non di rado comparivano in pubblico scritte satiriche contro questi rettori nonostante i premi in denaro per chi ne scoprisse gli autori. Per l'elenco dei luogotenenti v. A. TAGLIAFERRI, Relazioni dei Rettori veneti in Terraferma, I,: La Patria del Friuli, Milano 1973, da p. LIX a p. LXI.

(13) A. LAZZARINI, (cit.) riproduce 67 iscrizioni del Castello, non tutte ora esistenti, in maggioranza laudative ai Luogotenenti.

(14) Della colonna della Giustizia eretta nella piazza di S. Giovanni della città di Udine l'anno 1614,(nozze Beretta-Someda), Udine 1886.

(15) C. ERMACORA-L. PILOTTI, Un palazzo vivo, Udine 1955, pp. 13 e 15.

(16) G. BIASUTTI, Storia e guida del Palazzo Arcivescovile di Udine, Udine 1958.

(17) C. SOMEDA DE MARCO, Le pregevoli sculture della facciata della chiesa di S. Antonio Abate, Udine 1963, p. 21.

(18) La chiesa fu eretta nel luogo in cui esisteva il teatro Mantica a spese del Delfino che lo fece affrescare nel 1759 da G.B. Tiepolo e lo donò al Capitolo; il 28 giugno 1760 l'arcivescovo di Udine mons. Belgrado benedì il nuovo sacello. Cfr. G. VALE-U. MASOTTI, La chiesa della Purità, Udine 1932.

(19) N. POIANI, L'ospitale civile di Udine e la sua chiesa, Udine 1899, pp. 21 e 22.

(20) P. BONINI, Antonio Zanon, in "Annali del Z. Istituto Tecnico A. Zanon", Udine 1884, pp. 203 e 206.

(21) C. SOMEDA DE MARCO, I giganti di piazza Contarena, in "Avanti col Brum", Udine 1965.

(22) L'iscrizione (n. 34) posta sul basamento della statua della Pace, ricorda l'imperatore Francesco I che nel 1819 fece dono del monumento alla città di Udine, Questa statua doveva essere eretta per decreto di Napoleone sopra una base piramidale gradinata in mezzo alla

piazza di Campoformido a memoria del tratto di pace del 1797. Cfr. R. SBUELZ, Iscrizioni patriottiche in Udine del ventennio 1866-86, in "Pagine friulane", 28 luglio 1889, p. 92

(23) E. D'AGOSTINI, Tre ospiti e tre lapidi, in Appendice al "Friuli", 27, 29 agosto 1889; C. SOMEDA DE MARCO, Il palazzo della Provincia, Udine 1858, p. 17.

(24) G. FRANCESCATO-F. SALIMBENI, Lingua, storia e società in Friuli, Udine 1976, p. 174 e segg., espongono queste considerazioni cercando di individuare le cause storiche e sociali di questo fenomeno di assenteismo soprattutto tra la popolazione di campagna.

(25) Il 1848 in Friuli. Numero unico edito dal Comitato friulano per la celebrazione del centenario, Udine 1948.

(26) A. PICCO, Ricordi popolari dal 23 marzo 1848 intorno a G. Grovich ed altri distinti patrioti e cittadini udinesi, Udine 1882.

(27) R. SBUELZ, (Note storiche di S. Pellico a Udine, Udine 1908) afferma che da documenti la ex locanda al Cavallino risultava essere situata non già in via Poscolle ma in contrada Savorgnan.

(28) A. PICCO, cit., pp. 26 e 27; Inaugurazione dei tre busti a Quintino Sella, Benedetto Cairoli e G.B. Cella, in "Patria del Friuli", Udine 15-17 agosto 1891.

(29) A. PICCO, Gio Batta Amarli, in "Patria del Friuli", Udine 27 aprile 1895.

(30) A. DE BENVENUTI, Iconografia risorgimentale nel Friuli, in Il Friuli nel Risorgimento, II, Udine 1966, p. 30.

(31) Ibid.

(32) C. PAGNINI, Giusto Muratti, in "La porta orientale", marzo-aprile 1967.

(33) Ricordo a Quintino Sella inaugurato 11-14 marzo 1855, in "Annali del R. Istituto Tecnico A. Zanon in Udine", Udine 1885, p. 31.

(34) R. SBUELZ, Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, Udine 1885, p. 40.

(35) La pianta è oggetto di grande venerazione in Argentina e ricorda il gen. Josè de San Martin che liberò l'Argentina dalla dominazione spagnola. In quel Paese tutte le città considerano un grande onore possedere un virgulto da porre nel loro territorio. "Messaggero Veneto", 24.2.1971.

(36) Al primo caduto nella recente guerra, in "La Panarie", gennaio-febbraio 1925, p. 13.

(37) Ina Battistella, in "La Panarie", 1930, p. 193 e sgg.

(38) R. MADDALOZZO, L'attacco alle carceri di via Spalato rievocato a Udine, in "Patria Indipendente", 20 febbraio 1966.

(39) L'epigrafe fu posta l'indomani della liberazione su iniziativa del Centro di documentazione di storia popolare, organizzazione di ex partigiani che avevano promosso una sottoscrizione.

(40) Il monumento eseguito in ferro dallo scultore Della Vedova fu donato dall'Associazione Provinciale degli ex deportati alla città di Udine per ricordare le 800 vittime delle province di Udine e Pordenone nei campi di sterminio.

(41) Il monumento fu ideato dagli architetti Dino Valle e Federico Marconi che si avvalsero dell'opera dello scultore Dino Basaldella. Venne inaugurato il 25 aprile 1969. Le parole incise sono di Pietro Calamandrei.

ELENCO TOPOGRAFICO DELLE EPIGRAFI

CASTELLO — 10, 12, 15, 17, 26, 28, 31, 32, 55, 58, 62, 89, 98

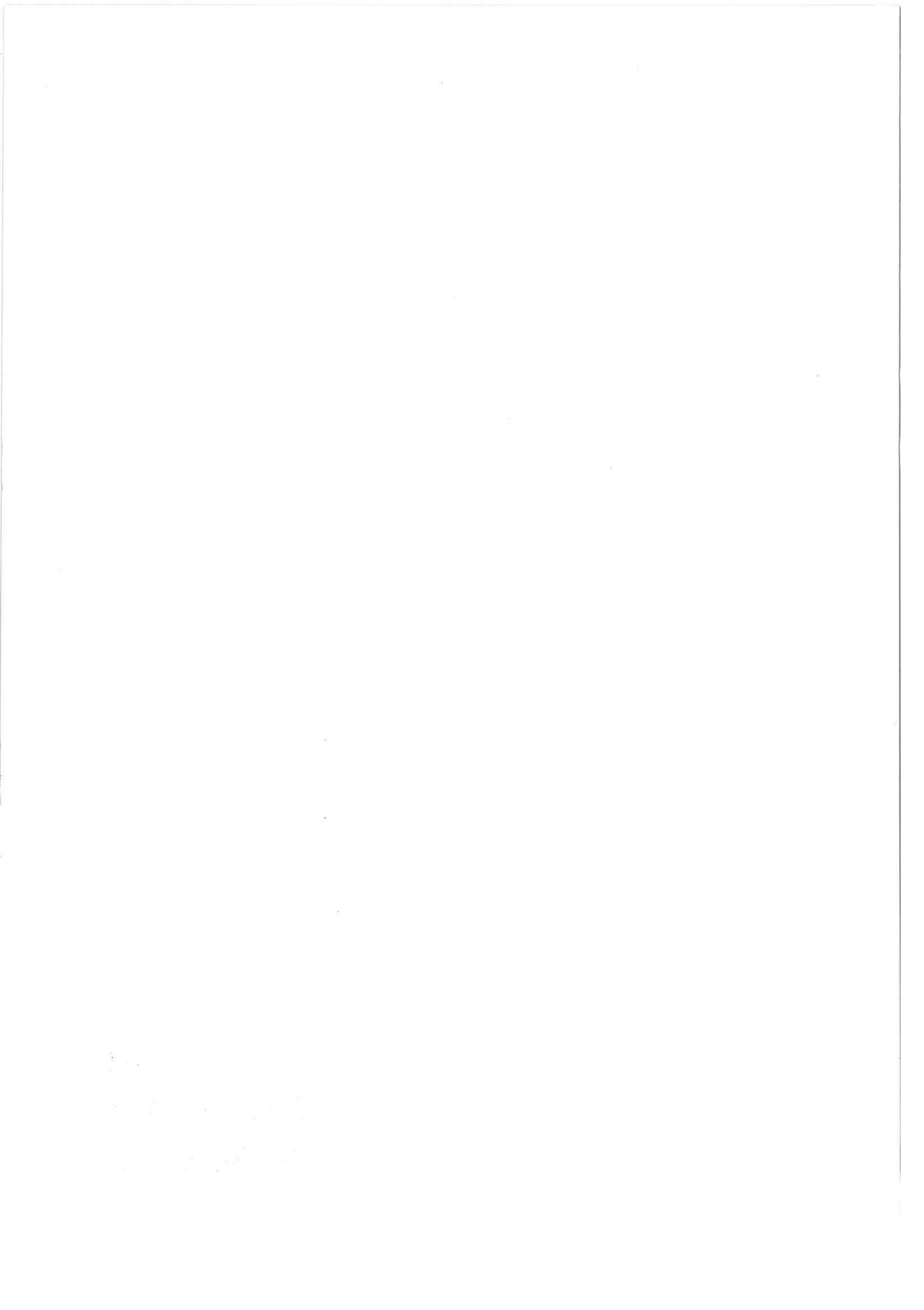
CHIESE
- B.V. della Salute: 109, 110
- Dell'Istituto Tomadini: 51
- Del Redentore: 36
- Oratorio della Purità: 25
- Oratorio di S. Valentino: 60
- S. Andrea (Paderno): 35, 107
- S. Antonio Abate: 24
- S. Antonio da Padova (Rizzi): 111
- S. Cristoforo: 3
- S. Giacomo (Beivars): 115, 116
- S. Giacomo (Godia): 112
- S. Gottardo: 18, 71, 105
- S. Marco: 77
- S. Maria degli Angeli (Baldasseria Media): 102
- S. Maria di Castello: 1, 5, 61, 74
- S. Osvaldo: 88
- S. Rocco: 114

GIARDINI
- Ricasoli: 45, 69, 90

PIAZZE
- D'Annunzio: 101
- Duomo: 67
- Garibaldi: 44, 49
- Giovanni XXIII (Cussignacco): 103
- Libertà: 6, 7, 8, 11, 13, 14, 16, 34, 42, 43, 46, 63, 68, 86, 106
- Patriarcato: 21, 23, 27, 33, 38, 70, 79, 81
- S. Giacomo: 108
- Valentinis (Piazzetta): 78
- XXVI Luglio: 97
- XX Settembre: 4, 48

PORTE
- Villalta: 2

VIE
- C. Battisti: 93
- Calvario: 83
- Dante (Passons): 113
- R. Di Giusto: 75
- Gemona: 30, 37

III
ESEMPLARI DI SCHEDE

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		AUTORE	N.
CODICI		ITA:	206/45/OA		BOTTEGA FRIULANA	

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Giardini Ricasoli, monumento a Vittorio Emanuele II (basamento)

PROVENIENZA:

OGGETTO: Epigrafe per Vittorio Emanuele II

EPOCA: Sec. XIX (datata 1883)

AUTORE: BOTTEGA FRIULANA

MATERIA: Pietra piacentina e bronzo

MISURE: 120x103

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto

CONDIZIONE GIURIDICA:

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.C. 206/3702

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE

Iscrizione in bronzo a lettere in capitale attuarie in rilievo su fondo liscio e chiaro.

ISCRIZIONI

A/ VITTORIO EMANUELE II/ I FRIULANI/ MDCCCLXXXIII

NOTIZIE STORICO CRITICHE

In seguito alla morte di Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1878 in tutta la provincia ci fu una sottoscrizione per l'erezione in Udine di un monumento. Fu la prima statua equestre in onore del Padre della Patria e venne inaugurata il 26 agosto 1883. Sul prospetto del dado era stato stabilito di incidere l'iscrizione del senatore Tullo Massarani "Qui tra il leone veneto e i simulacri della pace e della giustizia Udine consacra la effige di Vittorio Emanuele II re liberatore che a tanta mole di gloria e vicende di casi diede suprema corona la indipendenza della patria", ma per deficenza di spazio, il Consiglio Comunale deliberò l'applicazione della iscrizione che fu applicata nel 1885. Il ./.

Tip. Riva - Tel. 68-998 - 121

Segue NOTIZIE STORICO-CRITICHE:

monumento collocato in piazza Contarena (ora Libertà) fu trasportato nel 1947 nell'attuale sito.

RESTAURI

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI

R. SBUELZ, Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, Udine 1886, p. 12

A. DE BENVENUTI, Iconografia Risorgimentale nel Friuli (1797-1866), in Il Friuli nel Risorgimento , vol. II, Udine 1966, p. 33

A. DE BENVENUTI, Le epigrafi nel Friuli concernenti il Risorgimento nazionale, Udine 1955, p. 25

MOSTRE

COMPILATORE DELLA SCHEDA Caterina Baldissera

DATA dicembre 1982

REVISIONI

ALLEGATI

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA VISTO

DATA VISTO

DATA VISTO

OSSERVAZIONI

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE

INDICE